



ISTITUTO COMPRENSIVO DI AGORDO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2016-2017 2017-2018 2018-2019

INDICE

	pag.
1 Presentazione del territorio	3
2 Scuole dell'Istituto	4
3 Traguardi ed obiettivi	10
4 Scelte e priorità derivanti da obiettivi assunti negli anni precedenti e conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	33
5 Progetti ed attività	36
6 Verifica e valutazione	67
7 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	78
8 Fabbisogno di personale	79
9 Scelte organizzative e gestionali	82
10 Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	88
11 Aggiornamento e formazione	90
12 Allegati	
1. Attività che la scuola organizza per disabilità, DSA e BES	91
2. Piano di miglioramento	104

PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

L'Istituto è situato in una zona montuosa: i sei Comuni che ne fanno parte sono in posizione geografica decentrata, con delle vie di comunicazione che non sono sempre agevoli, soprattutto durante la stagione invernale. L'altitudine sul livello del mare varia dai 611 di Agordo ai 1141 metri di Gosaldo; il bacino di utenza comprende frazioni che in qualche caso sono molto decentrate; i collegamenti, per i nostri alunni, sono garantiti grazie al servizio degli scuolabus comunali, dei pullman di linea e in alcuni casi dei mezzi propri.

L'occupazione gravita attorno all'industria dell'occhiale, che connota fortemente l'economia di tutta la vallata e in molti casi impegna entrambi i genitori per molte ore fuori dal contesto familiare: gli alunni della Scuola Primaria frequentano pertanto il doposcuola di Agordo, il doposcuola di Taibon Agordino o il tempo pieno di La Valle, i rientri previsti dai progetti facoltativi di Rivamonte, mentre i ragazzi della Scuola Secondaria si trovano spesso a dover gestire da soli il proprio tempo.

L'offerta di lavoro in questa zona ha migliorato, soprattutto in questi ultimi anni, la situazione economica e trasformato la struttura e la vita delle famiglie, che sono passate da un'economia rurale legata ad attività stagionali ad un'economia industriale.

L'attività primaria è poco presente: ci sono solo tuttavia alcune stalle sociali, alcune aziende agricole e qualche piccolo coltivatore. Recentemente ha avuto un notevole sviluppo la nascita di agriturismi che uniscono l'allevamento e la coltivazione alla ristorazione. Vengono così proposti e diffusi prodotti e cucina tipici delle nostre zone.

Significativo lo sviluppo dei servizi terziari concentrati ad Agordo.

La scuola aderisce a varie reti (CTI di Belluno, Bellunorient@, REFODAZ, RESIS, A.S.A.C. FENIARCO, GIOCHI MATEMATICI, RETE PACE E SCUOLE IN RETE PER UN MONDO DI SOLIDARIETÀ E PACE, AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO) con accordi formalizzati ed è aperta a collaborazioni con soggetti pubblici, privati e associazioni presenti sul territorio per ampliare l'offerta formativa.

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO**Situazione nell'anno scolastico in corso**

Anno scolastico 2015/2016:

nel corrente anno scolastico risultano iscritti n. 699 alunni così ripartiti:

SCUOLE	ALUNNI	SEZ./CLASSI
Scuola dell'Infanzia di Gosaldo	14	1
Scuola dell'Infanzia di Taibon	58	3
Scuola dell'Infanzia di Rivamonte	18	1
Scuola dell'Infanzia di Frassenè - Votago	22	1
Scuola Primaria di Agordo	150	8
Scuola Primaria di Gosaldo	16	2
Scuola Primaria di La Valle	64	4
Scuola Primaria di Taibon	88	5
Scuola Primaria di Rivamonte	15	1
Scuola Primaria di Votago	24	2
Scuola Secondaria di I grado di Agordo	230	11
TOTALE	699	39

Riepilogo

- 112 alunni frequentano quattro plessi di Scuola dell'Infanzia in 6 distinte sezioni, con 12 posti comuni, 1 posto di sostegno, 2 insegnanti di religione.
- 357 alunni frequentano la Scuola Primaria in sei diverse sedi, con un totale di 22 classi e con un organico docente di 29 posti comuni, 5 posti di sostegno, 3 di religione, 2 di lingua inglese.
- 230 alunni frequentano la Scuola Secondaria di I grado articolata in 11 classi e con un organico docente di 18 cattedre intere, 3 posti di sostegno e mezzo, 1 di religione.

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

Scuola dell'infanzia: orario di funzionamento

PLESSO	ORARIO DI FUNZIONAMENTO	ORE SETTIMANALI
Gosaldo	Da lunedì a venerdì 7.50 – 15.50	40
Rivamonte	Da lunedì a venerdì 7.45 – 15.45	40
Taibon	Da lunedì a venerdì 7.45 – 16.30	43 + 45'
Frassenè	Da lunedì a venerdì 7.45 – 15.45	40

Scuola primaria: orario di funzionamento

PLESSO	ORARIO DI FUNZIONAMENTO	ORE SETTIMANALI
Agordo	Da lunedì a venerdì 08.00 – 13.00 Rientro lunedì 14.30 - 16.30	27
Gosaldo	Da lunedì a venerdì 08.00 – 13.00 Rientro pomeridiano lunedì 13.45 – 15.45 (con mensa)	27+mensa+progetti
La Valle	Classi 4 [^] /5 [^] da lunedì a venerdì 07.50 – 12.50 Rientro pomeridiano lunedì: 14.30 – 16.30 (con mensa) Classe 1 [^] /2 [^] /3 [^] tempo pieno 40h da lunedì a giovedì 07:50-16.35 venerdì 07:50-12.50	Classi 4 [^] /5 [^] =>27h classe 1 [^] /2 [^] /3 [^] => 40 h
Rivamonte	Da lunedì a venerdì 07.45 – 12.45 Rientro pomeridiano : lunedì /mercoledì/ giovedì 13.30 – 15.45	27
Taibon	Da lunedì a venerdì 08.00 – 13.00 Rientro lunedì 14.45 - 16.45	27
Voltago	Da lunedì a venerdì 08.00 – 13.00 Rientro pomeridiano lunedì: 14.35 – 16.35	27

Nei plessi di scuola primaria di Gosaldo, Rivamonte e Voltago dove sono presenti pluriclassi, le ore di compresenza degli insegnanti vengono utilizzate per “sdoppiare” tali classi, in particolare per le ore curricolari di matematica e di italiano. Ciò si rende necessario per consentire un processo di insegnamento – apprendimento più puntuale e adeguato alle esigenze degli alunni (almeno per parte delle ore di italiano e matematica per alcune classi).

Scuola Secondaria di I Grado: orario di funzionamento

PLESSO	ORARIO DI FUNZIONAMENTO	ORE SETTIMANALI
Agordo	Da lunedì a sabato 8.00 – 13.00	30

Come si vede dalle precedenti tabelle, le Scuole dell’Istituto funzionano con modalità diverse.

Questo tipo di organizzazione, determinato dalla scelta che i genitori fanno al momento dell’iscrizione, può essere modificato o confermato ogni anno.

Nelle sedi di Scuola Primaria di La Valle (I, II, III classe a tempo pieno), Rivamonte e Gosaldo funziona il servizio mensa, con riferimento ai giorni in cui gli alunni sono impegnati a scuola anche il pomeriggio.

Presso le Scuole Primarie di Agordo e di Taibon Agordino il servizio mensa e “doposcuola” è garantito dal Comune dal lunedì al venerdì.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: ACCOGLIENZA ANTICIPATARI

Criteria, tempi e modalità di accoglienza dei bambini anticipatari nelle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Agordo.

La normativa attuale prevede che l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata venga disposto alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio dei Docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Come da normativa hanno la precedenza i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre, anche se residenti fuori comune, rispetto agli alunni anticipatari.

Per l'inserimento dei bambini di età inferiore ai tre anni il Collegio Docenti fissa i seguenti criteri che valgono per tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Agordo.

Verrà stipulata con l'Amministrazione comunale interessata apposita convenzione per la fornitura di adeguate strutture, di sussidi, di giochi (anche esterni), di fasciatoi. Gli ambienti devono essere adeguati (eventuali presenza di cancelletti) sia per quanto attiene gli arredi - tavolini e seggioline - sia per la funzionalità del riposo e del movimento dei piccoli. Il servizio mensa dovrà inoltre essere adeguato a bambini di età inferiore ai tre anni.

Il personale collaboratore scolastico assegnato al plesso dovrà dichiarare la propria disponibilità nella gestione dei bambini anticipatari. In funzione del numero dei bambini sarà eventualmente prevista la corresponsione di un compenso aggiuntivo a carico del Fondo d'Istituto per l'aggravio di lavoro che compete al collaboratore per la cura della persona dei bambini più piccoli.

Nel caso vi fosse un numero di iscritti superiore ai limiti imposti dalla normativa per la formazione delle sezioni, per l'inserimento degli anticipatori saranno utilizzati i seguenti criteri, in stretto ordine di priorità:

- bambini in situazione di disabilità;
- bambini con situazioni familiari particolari rappresentate per iscritto dai Genitori e valutate dalle Docenti del plesso unitamente al D.S.;
- data di nascita, con precedenza per chi è nato prima.

I bambini di età inferiore ai tre anni saranno ammessi a frequentare fin dall'inizio dell'anno scolastico per il solo turno antimeridiano; potranno successivamente frequentare per l'intero orario delle attività educative solo al compimento del terzo anno di età.

Ai genitori viene richiesta la collaborazione in relazione al fatto che i bambini siano autonomi nel controllo degli sfinteri, nel momento di togliere il succhiotto e nella gestione delle proprie abitudini.

TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Indirizzi ed identità dell'Istituto

Nell'erogazione del servizio tutti gli operatori dell'Istituto Comprensivo di Agordo, in coerenza con gli indirizzi generali del Consiglio d'Istituto, con il D.P.R. 275/99 (Regolamento dell'Autonomia Scolastica), con le Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione e con la legge 107/15 confermano come prioritario il diritto dell'alunno a ricevere un'educazione e una istruzione adeguate alle esigenze del contesto sociale e culturale in cui esso vive; l'offerta educativa e formativa deve altresì tener conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno.

Compito dei docenti è, dunque, guidare gli alunni nella loro crescita morale e culturale: essi dovranno acquisire conoscenze e competenze, strumenti e abilità, che contribuiranno alla formazione della persona, cittadino del domani, capace di interagire e contribuire allo sviluppo della comunità di cui è parte.

In ogni Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria dell'Istituto la pratica educativa fa riferimento ai seguenti criteri e bisogni formativi dell'alunno:

- **rispetto della unità psico-fisica dell'alunno**

nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali;

- **centralità educativa della corporeità dell'alunno**

il bambino entra in relazione con il mondo attraverso il corpo; il corpo, a sua volta, è un potente mezzo di espressione e di comunicazione;

- **funzione educativa della coerenza**

i valori fondamentali (tolleranza - convivenza democratica - solidarietà - ecc...), non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili per l'alunno, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; di certo l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere di continuo esente da difetti, ma deve in ogni caso comportarsi in modo adeguato rispetto ai valori ai quali intende educare;

- **atteggiamento di ricerca**

la scuola può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti perché possano costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'errore diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe;

- **educazione all'impegno e al senso di responsabilità**

ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero;

- **promozione della collaborazione**

il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto fra pari sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo.

Le attività educative e di insegnamento sono finalizzate in ogni caso a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola. Ciò significa che nelle Scuole dell'Istituto si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale, delle difficoltà individuali e l'integrazione degli alunni stranieri. Allo scopo sono stati stipulati accordi di rete con il Centro Territoriale Integrazione di Belluno, protocolli per gli alunni disabili e l'integrazione degli alunni stranieri; inoltre i docenti dell'Istituto hanno stilato accordi di programma per la disabilità e per gli alunni stranieri esplicitando ciò che la scuola attua per migliorare la loro integrazione.

Attualmente nel nostro Istituto sono inseriti n. 15 alunni diversamente abili e un certo numero di alunni di varie etnie.

BISOGNI FORMATIVI

RISPOSTE EDUCATIVE

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la cultura come apertura mentale (spirito critico, curiosità, apprendimento significativo) - creare una motivazione interiore ad apprendere - elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascuno
AUTONOMIA PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> - far raggiungere la consapevolezza di sé e delle proprie capacità - stimolare la creatività - sviluppare l'autonomia di pensiero - far maturare la capacità critica e la coerenza con le proprie scelte - tendere a rimuovere gli effetti negativi e i condizionamenti sociali e a favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti
EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA	<ul style="list-style-type: none"> - far riscoprire il significato dei valori umani e spirituali - far conoscere e valorizzare la cultura locale per comprendere e rispettare quella altrui - educare al rispetto e alla collaborazione - conoscere e accettare la diversità - educare alla salute - educare al rispetto dell'ambiente - educare all'uso del tempo libero - mantenere vive le radici e le tradizioni della montagna - coltivare un comportamento di rispetto delle regole di sicurezza a scuola, in strada e nell'ambiente

SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutte la bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura , in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea..

Essa si pone la finalità di:

- promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia , della competenza e li avvia alla cittadinanza;
- consolidare l'identità significa sentirsi sicuri;
- sviluppare l'autonomia è l'acquisire autonomia nella gestione del corpo e del comportamento;
- acquisire competenze vuol dire diventare competenti nella gestione delle informazioni e degli apprendimenti;
- sviluppare il senso della cittadinanza vuol dire attivare comportamenti socialmente corretti.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e del dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La famiglia ha un ruolo fondamentale e primario nel processo di crescita e formazione del bambino. Il primo incontro con la scuola e gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, mediazione comunicativa, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza più autonome e consapevoli.

Il curriculum della scuola dell'infanzia intreccia le attività didattiche con tutti i momenti della giornata. L'apprendimento avviene attraverso l'esplorazione in una dimensione ludica. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica e deve essere progettato e verificato.

IL SÈ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale e familiare, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
-

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
-

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
-

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso di questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

SCUOLA PRIMARIA

In linea con le indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del Decreto Legislativo n. 89 del 20 marzo 2009, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012, sotto la supervisione del Sottosegretario di Stato Marco Rossi Doria su delega del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo, le discipline sono intese come strumenti per raggiungere le finalità educative che gli insegnanti si propongono. In particolare nelle seguenti tabelle sono state raccolte alcune esemplificazioni del contributo che ogni disciplina può dare alla formazione dell'alunno, che potrà disporre di conoscenze disciplinari e interdisciplinari (sapere) e abilità operative (fare). L'alunno competente potrà utilizzare le conoscenze e le abilità per :

- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda per offrire il proprio contributo personale;
- riconoscere ed affrontare i problemi che incontra e progettare soluzioni adeguate;
- conoscersi e sapersi orientare anche per chiedere aiuto al momento giusto.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA

ITALIANO

CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ. POSITIVA IMMAGINE DI SÉ	<ul style="list-style-type: none"> - Partire dalle competenze linguistiche che gli alunni hanno già maturato. - Apprendere l'uso del linguaggio come strumento per conoscere e rappresentare gli aspetti della propria personalità.
INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione . - Proporre la comunicazione orale e la lettura come momento di socializzazione e discussione dell'apprendimento di contenuti ed esperienze. - Produrre testi di vario tipo finalizzati a bisogni comunicativi e scopi funzionali.
CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare processi cognitivi sottesi al comprendere. - Proporre la lettura come momento di ricerca individuale e autonoma, per sviluppare la capacità di concentrazione e riflessione critica. - Promuovere il raggiungimento di una progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico come condizione per un utilizzo critico e libero della lingua.

LINGUE COMUNITARIE

	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare nuovi suoni attraverso il gioco e il canto.
CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ. POSITIVA IMMAGINE DI SÉ	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare, ripetere oralmente e mimare semplici vocaboli e frasi. - Esprimersi e comunicare in modo personale e creativo. - Sviluppare le dimensioni descrittive delle indicazioni date. - Sperimentare gradualmente l'espressione alla lingua scritta affrontando via via vocaboli, frasi e testi di crescente difficoltà e complessità.
INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI.	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire i beni culturali presenti nella realtà del proprio territorio.
INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI SOCIALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E INTERPERSONALI.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare il senso civico. - Interagire con i compagni descrivendo oralmente e per iscritto aspetti della realtà che lo circonda.
EQUILIBRIO AFFETTIVO E CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ.	<ul style="list-style-type: none"> - Interagire con gli altri utilizzando il lessico appropriato contestualizzandolo alla situazione. - Leggere e interpretare il linguaggio delle immagini.
AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ.	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico. - Leggere e comprendere i messaggi e i temi dei testi riconoscendo e utilizzando le diverse immagini e i modi in cui interagiscono costantemente con la realtà e con i vari aspetti linguistici grammaticali e fonologici della lingua.
AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere e analizzare aspetti delle tradizioni di altri paesi sottolineandone analogie e differenze, sia dal punto di vista linguistico che culturale.

ARTE E IMMAGINE

MUSICA

CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ. POSITIVA IMMAGINE DI SÉ	<ul style="list-style-type: none"> - Fruire della musica in modo consapevole (costruzione ed elaborazione di significati). - Sviluppare la musicalità che è in ciascuno. - Sviluppare un pensiero flessibile, intuitivo, creativo.
INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire uno spazio propizio all'attivazione di processi di socializzazione e cooperazione. - Sviluppare il senso di appartenenza a una comunità. - Instaurare interrelazioni personali e di gruppo (pratiche partecipate, ascolto condiviso).
CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare al patrimonio di diverse tradizioni e culture musicali. - Riflettere sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. - Sviluppare la sensibilità artistica. - Scoprire che la musica interagisce costantemente con i vari ambiti del sapere.

RELIGIONE CATTOLICA

<p>CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DEI SUOI DIRITTI E RESPONSABILITÀ. POSITIVA IMMAGINE DI SÉ</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire una prima conoscenza dei dati storico-positivi del messaggio cristiano per la pluralità espressioni e di espressione della persona. - Essere consapevole della propria realtà sociale, inserita nel contesto contingente. L'alunno, nell'esercizio della propria libertà, individua e studia vita corretta di salute personale e progetto di vita che ha importanza ai valori del Vangelo. - Modulare e accettare le proprie emozioni.
<p>INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sul rapporto tra immagine di sé e confronto con i gruppi e con i compagni di reciproca comprensione, in un contesto di pluralità culturale e di dialogo. - Realizzare il valore della collaborazione e del gioco di squadra.
<p>CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. CONSAPEVOLEZZA DELLA AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana. (Vivere una cultura sportiva portatrice di rispetto per se e per gli altri, ricerca dell'identità, vita di relazione, origine e fine della vita, scelta e discernimento fra azioni volte al bene o al male). - Far conoscere agli alunni i testi sacri della Bibbia e del Vangelo avvalendosi di un metodo adeguato con la finalità di fornire la capacità critica verso gli aspetti della realtà che li circonda.

CORPO MOVIMENTO SPORT

AREA STORICO – GEOGRAFICA

STORIA

<p>CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ. POSITIVA IMMAGINE DI SÉ</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere elementi significativi del passato dell' ambiente di vita - Usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. - Organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
<p>INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere ed esplorare in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio storico.
<p>CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. - Individuare le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. - Padroneggiare strumenti per l'analisi storica, raccontare i fatti studiati, produrre semplici testi con l'ausilio delle nuove tecnologie. - Comprendere aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

<p>CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ POSITIVA IMMAGINE DI SÉ</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e denominare i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). - Rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
<p>INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. - Individuare i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani e individuare analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
<p>CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. - Utilizzare il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. - Ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologiche digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

MATEMATICA

<p>CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ. POSITIVA IMMAGINE DI SÉ</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affrontare con fiducia e determinazione situazioni problema che devono essere intese come questioni autentiche e significative legate alla vita quotidiana. - Fare un uso consapevole e motivato di calcolo mentale, calcolo scritto e strumenti di calcolo (calcolatrici, computer, abaco, ecc...).
<p>INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la capacità di discutere, comunicare e infine argomentare sui procedimenti messi in atto per conoscere la realtà con gli oggetti matematici. - Agire in classe in forma laboratoriale (gruppi di lavoro).
<p>CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto la matematica attraverso molte esperienze in contesti significativi della realtà del bambino e attraverso il gioco. - Costruire ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

<p>CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLE PROPRIE POSSIBILITÀ POSITIVA IMMAGINE DI SÉ</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo stimolando a cercare spiegazioni di ciò che si osserva. - Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osservare e descrivere lo svolgersi dei fatti, formulare domande, anche sulla base di ipotesi personali, proporre e realizzare semplici esperimenti.
<p>INSERIMENTO ATTIVO NEL MONDO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI. EQUILIBRIO AFFETTIVO E SOCIALE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avere atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che si condivide con gli altri; rispettare e apprezzare il valore dell'ambiente sociale e naturale.
<p>CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ. AUTONOMIA DI GIUDIZIO. PENSIERO RIFLESSO E CRITICO.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produrre rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elaborare semplici modelli. - Individuare nei fenomeni somiglianze e differenze, fare misurazioni, registrare dati significativi, identificare relazioni spazio/temporali. - Riconoscere le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. - Aver consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, riconoscerne e descriverne il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi e avendo cura della salute. - Esporre in forma chiara ciò che è stato sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. - Ricavare da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni riguardo a tematiche e argomenti di studio.

FINALITÀ FORMATIVE

Il [DPR 20 marzo 2009, n. 89](#), (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione) prevedeva che, a decorrere dal 2009/2010 e per un periodo non superiore a tre anni scolastici, si applicassero alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione le Indicazioni nazionali 2004 ([D.lgs 19 febbraio 2004, n. 59](#)) così come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo 2007 ([DM 31 luglio 2007](#)).

La complessa elaborazione che nell'arco di poco più di un decennio ha determinato la pubblicazione di numerosi documenti programmatici sottoscritti dai ministri che nello stesso periodo si sono avvicinati alla Minerva (gli indirizzi programmatici di De Mauro nel 2001, le Indicazioni Moratti nel 2004, le Indicazioni Fioroni nel 2007 e, nel 2009, l'Atto di Indirizzo Gelmini) ha così trovato una sua stabilizzazione con il Regolamento del 16 novembre 2012 firmato dal ministro Profumo.

Anticipata dalla CM 18 aprile 2012 n. 31, la stesura definitiva delle Indicazioni è intervenuta anche sulla scorta del parere degli insegnanti, recuperato in forma di monitoraggio telematico, come previsto dalla CM 191/2011. Come noto, gli esiti della fase di ascolto del novembre-dicembre del 2011 alla quale hanno preso parte circa 10.000 Scuole, hanno fatto riscontrare una maggiore sintonia con il testo del 2007, forse perché avvertito come più vicino ai riferimenti di cui si è nutrita la tradizione pedagogica nazionale.

Pur evidenziando un diffuso disagio derivante in particolare dalle ricorrenti emergenze da collegare alla riduzione del tempo scuola, alle classi numerose, alle sfide aperte dall'inclusività e dall'evoluzione dei rapporti con l'utenza, i docenti si sono in maggioranza riconosciuti nelle argomentazioni che rinviano ai nomi consueti di Bruner, Dewey, Vygotskij, alle ricerche di Gardner sulla pluralità delle intelligenze e alle tesi di Morin sulla interdisciplinarietà.

Sulla scorta di queste premesse, la valorizzazione delle discipline e l'articolata organizzazione delle conoscenze richiedono alla Scuola secondaria di primo grado di evitare, sul piano culturale, la frammentazione dei saperi e, sul piano didattico, un'impostazione meramente trasmissiva.

Partendo dalla realtà socio-economica e culturale degli alunni così come descritta nei capitoli iniziali del Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio Docenti concorda sulla volontà di perseguire le seguenti finalità:

- guidare ad una comprensione critica della varietà dei messaggi provenienti dalla realtà circostante;
- rimuovere gli effetti negativi e i condizionamenti sociali e favorire il massimo sviluppo di tutti gli alunni e di ciascuno di essi;
- migliorare la qualità del sistema di istruzione, garantendo ogni valido adeguamento al contesto ambientale;
- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ogni alunno, valorizzandone il talento e le inclinazioni;
- promuovere il senso di responsabilità e la tensione verso il miglioramento;
- riflettere sul senso e sulle conseguenze delle proprie scelte;
- sollecitare un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, così da incoraggiare il rispetto reciproco;
- favorire l'orientamento verso gli studi successivi, individuando le proprie inclinazioni e mettendo alla prova le proprie capacità;

L'acquisizione dei saperi, finalizzata a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il

successo formativo, interverrà sulla scorta dei seguenti principi metodologici :

- valorizzare l'esperienza degli alunni, proseguendo l'orientamento educativo della Scuola Primaria e dando rilievo alle conoscenze acquisite dagli stessi anche fuori dalla Scuola;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di *imparare ad imparare*
- realizzare attività in forma di laboratorio e di apprendimento collaborativo;
- rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'inclusione;
- privilegiare un apprendimento di tipo critico, favorendo l'approccio e la scoperta personale;

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorreranno a loro volta alla promozione di competenze trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Obiettivi

Gli obiettivi di apprendimento da raggiungere al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado trovano riscontro nelle programmazioni individuali e curricolari e si articolano in rapporto alle varie discipline come segue:

Italiano

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

1. **Ascolto e parlato**
 - a) *Rispondere in modo pertinente*
 - b) *Riferire oralmente su argomenti di studio*
2. **Letture**
 - a) *Leggere ad alta voce e in modalità silenziosa , usando le pause e le giuste intonazioni*
 - b) *Comprendere vari tipi di testi scritti*
3. **Scrittura**
 - a) *scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativi, argomentativi)*
 - b) *Usare un lessico vario e appropriato*
 - c) *Conoscere le regole dell'ortografia , della grammatica e della sintassi*
4. **Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo**
5. **Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua**

Storia

1. **Uso delle fonti**
a) Saper desumere informazioni da fonti grafiche e iconografiche
2. **Organizzazione delle informazioni**
3. **Strumenti concettuali**
a) Reperire concetti storici
4. **Produzione scritta e orale**
a) Argomentare su concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina

Geografia

1. **Orientamento**
a) Orientarsi su carte e nelle realtà territoriali
2. **Linguaggio della geograficità**
a) Leggere e interpretare carte, grafici, immagini, ecc.
3. **Paesaggio**
a) Conoscere temi e argomenti geografici
4. **Regione e sistema territoriale**
a) Consolidare concetti geografici

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria (francese o tedesco)

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto (comprensione orale)

- Capire i punti essenziali di un discorso, formulato in modo chiaro, su argomenti familiari o di studio

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere dialoghi o semplici brani ed individuare informazioni esplicite in testi di uso quotidiano

Parlato (produzione orale)

- Descrivere o presentare in termini semplici aspetti del proprio vissuto, del proprio ambiente od esporre su argomenti noti

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere semplici testi o comporre lettere su traccia
- Produrre risposte a questionari

L'alunno viene guidato alla consapevolezza del proprio modo di apprendere, riflettendo sulle strategie utilizzate per imparare: i traguardi sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo per la lingua inglese e al livello A1 per le lingue francese e tedesco

Matematica

Obiettivi di apprendimento al termine della classe III della scuola secondaria di I grado

- *Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico*
- **eseguire calcoli mentali e scritti, stimare i risultati**
 - *Individuare le strategie appropriate per la risoluzione dei problemi*
- **comprendere il testo e tradurlo in termini matematici**
- **saper risolvere i problemi con varie strategie, motivando la scelta**
 - *Confrontare e analizzare figure geometriche*
- **riconoscere, denominare e riprodurre le forme del piano e dello spazio**
- **cogliere le relazioni tra gli elementi delle figure**
 - *Comprendere e usare i linguaggi specifici*
- **comprendere e usare i simboli e termini specifici**
- **leggere e interpretare tabelle di dati**
- **comprendere e costruire grafici**

Scienze

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

1. *Conoscere i contenuti*

- conoscere i contenuti essenziali
- ampliare le conoscenze attraverso la ricerca personale e di gruppo

2. *Osservare fatti e fenomeni anche con l'uso di strumenti*

- saper osservare e descrivere i fenomeni
- cogliere gli elementi essenziali
- raccogliere i dati

3. *Formulare ipotesi e verificarle anche sperimentalmente*

- rielaborare le conoscenze apprese
- interpretare e organizzare i dati raccolti

- formulare semplici ipotesi con eventuale verifica sperimentale
 - *Comprendere e usare i linguaggi specifici*
 - comprendere ed usare la terminologia specifica
 - costruire ed interpretare tabelle, grafici, schemi, mappe e schede di laboratorio

Tecnologia

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.

Intervenire, trasformare e produrre

- Smontare e rimontare semplici oggetti
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti).
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico.

Musica

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Seguire brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.

Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.

Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per l'elaborazione sonora e per la scrittura musicale.

Conoscere e descrivere in modo critico opere musicali.

Orientare la costruzione della propria identità musicale valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. È in grado di utilizzare sistemi di notazione anche attraverso l'uso di strumenti informatici. Sa dare significato ad alcune opere musicali, anche in relazione al contesto storico-culturale.

Arte e immagine

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Esprimersi e comunicare

Sviluppare capacità di progettare un proprio lavoro facendo scelte personali, scegliendo le tecniche e i materiali più adeguati al tipo di lavoro;

pensare a nuove soluzioni svincolandosi dalle rappresentazioni stereotipo;

acquisire capacità di rielaborazione di immagini.

Osservare e leggere le immagini

Leggere e interpretare immagini e opere d'arte: utilizzare gradi progressivi di approfondimento per comprenderne il significato;

imparare ad esprimere i propri stati d'animo: commentare le opere individuandone i contenuti emozionali;

formulare ipotesi per favorire il ragionamento;

riconoscere le regole di composizione.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

Sviluppare interesse per le arti figurative in generale e per il patrimonio artistico del proprio territorio;

comprendere l'arte in relazione al contesto storico e culturale a cui appartiene e individuarne le caratteristiche principali.

Educazione fisica

Obiettivi di apprendimento al termine della classe III della scuola secondaria di I grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Saper decodificare i gesti arbitrari in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
- Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.
- Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).

Religione cattolica

Obiettivi di apprendimento al termine della classe III della scuola secondaria di I grado:

- Cogliere l'importanza che la dimensione religiosa ha avuto e ha nella storia dell'umanità attraverso le varie religioni;
- Individuare le tappe essenziali della storia della salvezza, a partire dalla Bibbia, cogliendo i punti in comune con Ebraismo e Islam;
- Capire l'importanza che ha avuto il cristianesimo nella costruzione del patrimonio artistico e culturale, in particolare dell'Italia e dell'Europa;
- Formare persone capaci di dialogo, di confronto e di rispetto delle differenze;
- Cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana, confrontandosi con la complessità dell'esistenza in vista dell'elaborazione di un proprio progetto di vita responsabile.

▪ Obiettivi socio-affettivi e comportamentali

La scuola si prefigge di realizzare interventi miranti al recupero della motivazione e della fiducia in sé. Si evidenziano in particolare i seguenti obiettivi:

- saper socializzare correttamente, intendendo con questa espressione la capacità di porsi in relazione in modo corretto con i compagni, gli insegnanti, l'ambiente circostante, adeguando il comportamento alle diverse situazioni comunicative, imparando a lavorare e a collaborare con gli altri nel gruppo-classe e nei gruppi di lavoro;
- saper rispettare le norme stabilite dal Regolamento d'Istituto, attraverso una corretta educazione e l'autocontrollo nel linguaggio e negli atteggiamenti;

▪ **Obiettivi dell'area compensativa e integrativa**

Gli obiettivi dell'area compensativa e integrativa si ritengono fondamentali, per fornire, in termini di assolvimento del contratto formativo, una risposta puntuale ed efficace ai bisogni e alle difficoltà degli alunni. Tali obiettivi si espliciteranno in:

- interventi disciplinari di tipo compensativo (recupero e sostegno), mediante l'utilizzo delle risorse a disposizione del Consiglio d'Istituto;
- interventi da realizzare nell'ambito di ogni disciplina;
- interventi miranti al recupero della motivazione.

Contenuti Nella scelta dei contenuti, i docenti e i Consigli di Classe si ispireranno ai seguenti criteri:

- della fondatezza didattica (la scelta degli obiettivi deve corrispondere ai bisogni della classe e deve essere connessa con i metodi scientifici delle singole discipline);
- della validità dei contenuti;
- della significatività ed essenzialità dei fatti;
- dell'interesse da parte degli alunni, del quale si terrà conto, per quanto possibile, nell'adeguamento dei contenuti stessi al gruppo-classe.

Saranno programmati alcuni contenuti da sviluppare nelle classi parallele, soprattutto nelle classi terze, per poter effettuare con più efficacia prove comuni d'esame.

Metodo

I docenti e i Consigli di Classe si atterranno a un utilizzo della programmazione educativa e didattica inteso a realizzare:

- una graduale convergenza in ordine alla programmazione disciplinare, in vista di eventuali interventi di recupero;
- procedimenti di valutazione formativa frequenti, puntuali e concordati;
- modalità di valutazione condivise nell'ambito delle varie discipline;
- raccordi interdisciplinari, partendo dal confronto tra docenti;
- occasioni di applicazione del metodo della ricerca, del lavoro di gruppo e della discussione guidata;
- opportunità di utilizzo dei giornali, dei mezzi audiovisivi e delle tecniche di drammatizzazione;

- coinvolgimento collaborativo e responsabile degli alunni e dei genitori, per la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

SCELTE E PRIORITÀ DERIVANTI DA OBIETTIVI ASSUNTI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

Con particolare riferimento al comma 1 dell'art. 1 della Legge, 13.7.2015, n. 107 :

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini,...

e ai commi 5-7 e 14: si terrà conto in particolare delle seguenti **priorità**:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

La ricca documentazione ministeriale si intreccia con gli aspetti concettuali e pone una nuova e interessante ricerca su come raggiungere un contesto di inclusione, in cui siano riconosciute e valorizzate le differenze di tutti in modo efficace ed efficiente. Molte volte si cade nell' errore di confondere i mezzi con i fini, ovvero di tradurre il bisogno speciale in procedure burocratiche che segnalano solo sulla carta "obiettivi ideali", senza una procedura didattica realmente applicabile. Una scuola inclusiva è equa e responsabile ed è rivolta a tutti gli alunni ; programmare la propria disciplina in modo inclusivo comporta la necessità di adottare una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà. Questo comporta il superamento di rigidità metodologiche e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali. I valori di riferimento che delineano azioni per una didattica inclusiva sono:

- valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.

Nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, un contesto d'apprendimento in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine

etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

STRATEGIE METODOLOGICHE ED EDUCATIVE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale ...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.
- Promuovere l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring. È indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a condividerle con gli altri in un'ottica tesa alla pro socialità.

PROGETTI ED ATTIVITÀ

SI PROPONE LA SEGUENTE PROGETTAZIONE D'ISTITUTO, CARATTERIZZATA DA AZIONI COERENTI CON LE PRIORITÀ COMUNI INDIVIDUATE, CHE SI REALIZZA INTERVENENDO SUL CONTESTO SCUOLA ATTRAVERSO UNA DIDATTICA INCLUSIVA E LABORATORIALE E CORRELATA ALTRESÌ CON IL PIANO DI MIGLIORAMENTO E CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.

TUTTO CIÒ SARÀ ATTUABILE INTERVENENDO NEL CONTESTO SCUOLA IN MODO SIGNIFICATIVO ED EFFICACE A CONDIZIONE CHE VENGANO RESE DISPONIBILI RISORSE UMANE E MATERIALI ADEGUATE AL FABBISOGNO.

ELENCO PROGETTI
• Pronti infanzia ... via!
• Comincio bene la scuola 1
• Comincio bene la scuola 2
• Leggere per capire
• A spasso nei testi
• Io ti ascolto, tu mi ascolti, egli ci ascolta...
• Un PC come compagno di banco
• La logica nella Scuola Primaria
• Mi piace se ti muovi
• Che cavolo scrivo?
• Impariamo a leggere i grafici
• Problemi e "parolacce"
• I Musicisti
• Crisalide
• Mondialità e pace
• Inclusione alunni con disabilità

Denominazione progetto	PRONTI INFANZIA...VIA! (inclusione e differenziazione P3)
Priorità cui si riferisce	<p>Come indicato nella L.170/2010 (...) è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.</p> <p>Il progetto "PRONTI INFANZIA...VIA!" recepisce quanto previsto dalla legge e quanto l'USRV chiede di attuare nel Protocollo d'intesa per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Tale protocollo è operativo per tutte le scuole dell'infanzia e primarie della Regione (DGRV n°2438 del 20 dicembre 2013).</p> <p>È fondamentale riconoscere i segnali di rischio (segnali predittivi DSA) già dalla scuola dell'infanzia, affinché il bambino possa "costruire" le abilità indispensabili per gli apprendimenti.</p> <p>La rilevazione precoce delle difficoltà non può però limitarsi alla segnalazione o all'attribuzione di etichette con tutte le conseguenze negative che potrebbero derivarne, ma costituisce piuttosto il primo passo per la progettazione e la realizzazione del programma di potenziamento e adeguamento delle strategie didattiche al fine di attivare le risorse del bambino, in modo da potenziare le competenze implicate e sostenere un corretto e sereno approccio agli apprendimenti.</p>
Traguardo di risultato (event.)	<p>FINALITÀ</p> <p>Applicazione della normativa prevista nella L.170/10 per la scuola dell'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia - Promuovere una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione - Tenere monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche - Individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale
Obiettivo di processo (event.)	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e riconoscere le differenze nei bambini nello sviluppo dei prerequisiti dell'apprendimento. • Proporre, a partire da queste differenze, interventi specifici di potenziamento dell'apprendimento scolastico.

Altre priorità (eventuale)	Il progetto si propone di offrire agli insegnanti delle scuole dell'infanzia alcuni momenti formativi anche di tipo laboratoriale che permettano loro di operare al meglio per potenziare le aree deficitarie e per valorizzare i punti di forza degli alunni nelle diverse aree di sviluppo, con particolare riferimento alle aree psicomotoria, attentivo-mnestica, linguistica e dell'intelligenza numerica.
Situazione su cui interviene	Alla scuola dell'infanzia è fondamentale avviare specifiche attività osservative in grado di mettere in evidenza eventuali segnali predittivi DSA. In caso di specifiche difficoltà rilevate mediante osservazione mirata la scuola metterà in atto, già dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, percorsi di potenziamento a seguito dei quali si valuteranno eventuali miglioramenti o persistenza della difficoltà. La segnalazione al SEE non deve essere per la scuola dell'infanzia una pratica comune, ma assume carattere di eccezionalità; tuttavia è di fondamentale importanza la documentazione raccolta nel Protocollo regionale poiché favorisce un corretto passaggio di informazioni fra gli ordini scolastici e permette di ricostruire correttamente, fin dai primi passaggi, la storia del processo di apprendimento di ogni alunno.
Attività previste	<p>Novembre: 3 incontri di formazione per gli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'area linguistica • L'area dell'intelligenza numerica • L'area attentivo-mnestica <p>Dicembre</p> <ul style="list-style-type: none"> • Screening: <i>Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento - D.S.A. (D.G.R.V. n. 2438/13);</i> attività osservativa. <p>Gennaio-aprile</p> <p>- Progettazione/attuazione percorsi mirati e attività didattiche specifiche in relazione ai livelli di maturazione dei bambini e alle difficoltà rilevate con il Protocollo Regionale nelle varie aree disciplinari .</p> <p>Maggio-inizio giugno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei risultati raggiunti nelle varie aree di sviluppo dopo le attività di potenziamento messe in atto in riferimento al Protocollo regionale. • Raccolta dei dati ottenuti e delle informazioni riguardanti gli alunni, su schede e griglie apposite, in vista del passaggio alla scuola primaria.
Risorse finanziarie necessarie	<p>Ad ogni Istituzione scolastica è richiesta una quota di partecipazione di € 25 (venticinque) per ciascuna classe partecipante, da versare non oltre il 20/10 p.v. all'Istituto Comprensivo n.3 – C/C di Tesoreria n. 318532.</p> <p>15-20 ore aggiuntive per ogni insegnante referente delle ultime classi di scuola dell'infanzia, destinate alla formazione, all'osservazione da riportare sul Protocollo regionale e alla pianificazione delle attività di potenziamento</p>

	(totale 80 ore circa).
Risorse umane (ore) / area	Docente dell'organico di potenziamento, se specialista, altrimenti da utilizzare come sostituto di un insegnante dell'organico di Istituto che presenti le competenze necessarie allo svolgimento delle attività di potenziamento di cui al Protocollo regionale (1-2 ore settimanali per classe nel periodo dicembre-maggio; totale 160 ore circa).
Altre risorse necessarie	Materiali didattici per le attività pratiche di potenziamento. Testi di riferimento (Vedasi bibliografia consigliata alla formazione).
Indicatori utilizzati	Indicatori riportati sul Protocollo regionale.

Denominazione progetto	COMINCIO BENE LA SCUOLA 1 (inclusione e differenziazione P3)
Priorità cui si riferisce	<p>Predisporre le basi per il futuro successo formativo di tutti gli studenti, in particolare di chi presenta DSA</p> <p><i>Progetto promosso dal C.T.I. di Belluno in collaborazione con i CC.TT.II. di Santo Stefano di Cadore e di Feltre, rivolto agli insegnanti di classe 2^a primaria, per promuovere una didattica dell'apprendimento della lettura e della scrittura sempre più attenta e rispettosa ai bisogni di tutti gli alunni.</i></p> <p>Il progetto "Comincio bene la scuola 1" riprende quei concetti propri di una scuola efficace e flessibile, oggi ribaditi dal recente scenario normativo (Legge 170/10, DM 12 luglio 2011, LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA); Legge 107 13 luglio 2015.</p> <p>Il progetto "Comincio bene la scuola" vuole perciò rispondere ad una precisa esigenza della scuola, progettando un percorso che vede una partecipazione attiva e motivata degli insegnanti, accompagnati in questo da tecnici esperti quali le logopediste, in linea con le LINEE GUIDA che confermano 'la validità di un apporto specialistico [...] in sinergia con il personale della scuola'. Tale percorso andrà a consolidare le conoscenze teoriche facendole pian piano passare al piano concreto del processo di insegnamento-apprendimento, promuovendo negli insegnanti competenze per individuare precocemente i segnali di difficoltà di apprendimento e per applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative mirate.</p> <p>Il progetto "Comincio bene la scuola 1" inoltre, va ad integrarsi con quanto stabilito nel <i>Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento - D.S.A.</i> (D.G.R.V. n. 2438/13).</p>
Traguardo di risultato (event.)	<p>FINALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Incrementare l'attenzione e la sensibilità della Scuola e delle famiglie in ordine alla complessità dei processi di lettura, di scrittura, di calcolo, di memorizzazione e pianificazione del lavoro ● Migliorare le pratiche didattico-educative concernenti l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo, riferendole ai diversi livelli di maturazione dei bambini. ● Condividere tra insegnanti e specialisti modelli teorici, linee di intervento e strumenti di indagine. ● Individuare precocemente eventuali difficoltà specifiche e garantire interventi mirati anche con la collaborazione degli specialisti.
Obiettivo di processo (event.)	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Offrire un percorso di formazione che trasmetta agli insegnanti conoscenze aggiornate e complete sull'evoluzione delle varie fasi dell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo al fine di costruire percorsi adeguati al livello di maturazione di ogni bambino; ● Consolidare negli insegnanti la consapevolezza nell'individuazione di difficoltà negli alunni anche attraverso momenti di scambio/confronto

	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire un supporto agli insegnanti nella valutazione dell'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo, nella costruzione di percorsi didattici mirati e nell'azione di monitoraggio in corso d'anno sull'andamento del percorso nelle singole classi.
Altre priorità (eventuale)	Perseguire l'inclusione scolastica, (Legge 170/10, DM 12 luglio 2011, Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con dsa); con particolare attenzione all'individuazione precoce di eventuali difficoltà nel processo di apprendimento della letto-scrittura e del calcolo, nell'ottica di favorirne il superamento o di compensarle quanto prima con strumenti e misure adeguati.
Situazione su cui si interviene	La percentuale di alunni che presentano DSA è pari a circa il 3-5% della popolazione scolastica. È fondamentale individuare precocemente gli studenti con DSA per avviare tempestivamente una didattica personalizzata, che preveda strumenti compensativi e misure dispensative, indispensabile per assicurare a chi presenta specifici disturbi un regolare percorso scolastico e il successo formativo.
Attività previste	<p>Ottobre-novembre: 3 incontri di formazione per gli insegnanti</p> <p>0) Le prime fasi di apprendimento della letto-scrittura, con attività laboratoriali, anche in riferimento al Protocollo regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino disattento e iperattivo a scuola: strumenti, strategie e proposte di intervento didattico per gestire l'alunno con difficoltà di autoregolazione in classe. • L'intelligenza numerica: processi semantici, lessicali, sintattici e conteggio. L'osservazione e il potenziamento, anche in riferimento al Protocollo regionale <p>Dicembre-gennaio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Screening: <i>Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento - D.S.A. (D.G.R.V. n. 2438/13)</i>; attività osservativa. <p>Gennaio-aprile</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Somministrazione agli alunni della prima prova di dettato da parte del Referente. - Correzione/valutazione delle prove - Incontro con la logopedista. - Progettazione/attuazione percorsi mirati e attività didattiche specifiche in relazione ai livelli di maturazione dei bambini e alle difficoltà rilevate con il Protocollo Regionale nelle varie aree disciplinari . <p>Maggio-inizio giugno</p> <p>0) Somministrazione agli alunni della seconda prova di dettato da parte del Referente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Correzione delle prove, valutazione dei risultati raggiunti nelle varie aree disciplinari dopo le attività di potenziamento messe in atto, anche in riferimento al Protocollo regionale; progettazione di eventuali percorsi specifici per gli alunni ancora in difficoltà da seguire durante il periodo

	<p>estivo o invio dell'alunno al SEE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro con la logopedista • Raccolta delle valutazioni degli insegnanti sul progetto attraverso un Questionario di gradimento
Risorse finanziarie necessarie	<p>Ad ogni Istituzione scolastica è richiesta una quota di partecipazione di € 25 (venticinque) per ciascuna classe partecipante, da versare non oltre il 20/10 p.v. all'Istituto Comprensivo n.3 – C/C di Tesoreria n. 318532.</p> <p>15 ore aggiuntive per ogni insegnante referente di classe, destinate alla formazione, all'osservazione da riportare sul Protocollo regionale, alla correzione dei dettati, al confronto fra insegnanti/referente di Istituto/logopedista e alla pianificazione delle attività di potenziamento (totale 100 ore circa).</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>Docente dell'organico di potenziamento, se specialista, altrimenti da utilizzare come sostituto di un insegnante dell'organico di Istituto che presenti le competenze necessarie allo svolgimento delle attività di osservazione, potenziamento e rinforzo a sostegno delle difficoltà emerse (1-2 ore settimanali per classe nel periodo dicembre-maggio; totale 250 ore circa).</p>
Altre risorse utilizzate	<p>Batterie di prove standardizzate per la rilevazione precoce dei DSA (Prove MT AC-MT SPILLO ecc.), testi specifici per l'osservazione e il potenziamento. (Vedasi catalogo Erickson)</p>
Indicatori utilizzati	<p><u>Per le prove di dettato</u></p> <p>Su un totale di 16 parole dettate a gennaio con intervallo di 20 secondi (bisillabe e trisillabe piane e complesse, prive di difficoltà ortografiche), saranno sottoposti a potenziamento gli alunni che avranno superato la soglia dei 9 errori.</p> <p>Su un totale di 16 parole dettate a maggio con intervallo di 10 secondi (bisillabe e trisillabe piane e complesse, prive di difficoltà ortografiche), saranno da tenere in considerazione gli alunni che avranno superato la soglia dei 9 errori (per un'eventuale invio al SEE, tenendo anche conto delle osservazioni effettuate attraverso il Protocollo Regionale d'intesa, oppure per una rivalutazione del livello di apprendimento a settembre, all'inizio della classe seconda).</p> <p><u>Per le altre aree disciplinari</u></p> <p>Indicatori riportati sul Protocollo regionale.</p>

Denominazione progetto	COMINCIO BENE LA SCUOLA 2 (inclusione e differenziazione P3)
Priorità cui si riferisce	<p>Predisporre le basi per il futuro successo formativo di tutti gli studenti, in particolare di chi presenta DSA.</p> <p><i>Progetto promosso dal C.T.I. di Belluno in collaborazione con i CC.TT.II. di Santo Stefano di Cadore e di Feltre, rivolto agli insegnanti di classe 2^a primaria, per promuovere una didattica dell'apprendimento della lettura e della scrittura sempre più attenta e rispettosa ai bisogni di tutti gli alunni.</i></p> <p>Il progetto "Comincio bene la scuola 2" si configura come un percorso in continuità con il progetto 'Comincio 1' di classe prima; riprendendo cioè quei concetti propri di una scuola efficace e flessibile oggi ribaditi dallo scenario normativo (Legge 170/10, DM 12 luglio 2011, LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA). 'Comincio 2' cerca di rispondere ad una richiesta precisa della scuola, progettando un percorso che vede una partecipazione attiva e motivata degli insegnanti, accompagnati in questo dalla figura della logopedista. 'Comincio 2' punta a consolidare negli insegnanti le competenze didattiche relative all'apprendimento della scrittura che, in classe seconda primaria, vanno a consolidare il livello fonologico e affrontano il livello ortografico. 'Comincio 2' ricalca le finalità di fondo di 'Comincio 1', ribadendo il docente come primo artefice del progetto e sottolineando l'importanza che ogni Istituto si attivi autonomamente dando rilievo a tutte le azioni definite al proprio interno.</p>
Traguardo di risultato (event.)	<p>FINALITÀ</p> <p>0) Incrementare l'attenzione e la sensibilità della Scuola e delle Famiglie in ordine alla complessità dei processi di lettura e di scrittura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condividere i modelli teorici e le linee di intervento. • Accompagnare i bambini che in classe prima hanno avuto difficoltà nell'acquisizione del codice scritto. • Fornire agli insegnanti i livelli di acquisizione della scrittura e delle mappature fonologiche e delle complessità ortografiche.
Obiettivo di processo (event.)	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire un percorso di formazione che trasmetta agli insegnanti conoscenze aggiornate e complete sull'evoluzione delle varie fasi dell'apprendimento della lettura e della scrittura al fine di costruire percorsi adeguati al livello di maturazione di ogni bambino; • Consolidare negli insegnanti la consapevolezza nell'individuazione di

	<p>difficoltà negli alunni anche attraverso momenti di scambio/confronto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire un supporto agli insegnanti nella valutazione dell'apprendimento della letto-scrittura, nella costruzione di percorsi didattici mirati e nell'azione di monitoraggio in corso d'anno sull'andamento del percorso nelle singole classi.
Altre priorità (eventuale)	Perseguire l'inclusione scolastica, (Legge 170/10, DM 12 luglio 2011, Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con dsa); con particolare attenzione all'individuazione precoce di eventuali difficoltà nel processo di apprendimento della letto-scrittura, nell'ottica di favorirne il superamento o di compensarle quanto prima con strumenti e misure adeguati.
Situazione su cui interviene	<p>La percentuale di alunni che presentano DSA è pari a circa il 3-5% della popolazione scolastica.</p> <p>È fondamentale individuare precocemente gli studenti con DSA per avviare tempestivamente una didattica personalizzata, che preveda strumenti compensativi e misure dispensative, indispensabile per assicurare a chi presenta specifici disturbi un regolare percorso scolastico e il successo formativo.</p>
Attività previste	<p><i>Ottobre-novembre: 2 incontri di formazione per gli insegnanti</i></p> <p>0) La scrittura: gli errori non fonologici, doppie e accenti. Il potenziamento della lettura strumentale.</p> <p>- Il bambino disattento e iperattivo a scuola: strumenti, strategie e proposte di intervento didattico per gestire l'alunno con difficoltà di autoregolazione in classe.</p> <p>Gennaio-aprile</p> <p>0) 2^a/3^a settimana: Somministrazione agli alunni della prima prova di dettato di brano, possibilmente da parte del Referente. Il brano per la prova di dettato (di gennaio e di maggio) sarà anche quest'anno uguale in tutte le scuole della provincia, come da accordo tra i C.T.I. di Belluno, di Feltre e del Cadore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei risultati, analisi degli errori e progettazione di unità di lavoro finalizzate all'evoluzione delle situazioni individuali, da parte degli insegnanti. • Incontro con la logopedista. <p>Maggio-inizio giugno</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2^a/3^a settimana: Somministrazione della seconda prova di dettato di brano. • Correzione/valutazione della seconda prova di dettato di brano che permetterà di individuare i bambini che continuano a presentare significative difficoltà nell'apprendimento della scrittura, avendo così maggiori elementi per la progettazione di attività mirate da assegnare eventualmente durante il periodo estivo, o per un eventuale invio al SEE. • Incontro con la logopedista.
Risorse finanziarie necessarie	Ad ogni Istituzione scolastica è richiesta una quota di partecipazione di € 25 (venticinque) per ciascuna classe partecipante, da versare non oltre il 20/10 p.v. all'Istituto Comprensivo n.3 – C/C di Tesoreria n. 318532.

	10 ore aggiuntive per ogni insegnante destinate alla formazione, alla correzione dei dettati, al confronto fra insegnanti/referente di Istituto/logopedista e alla pianificazione delle attività di potenziamento (totale 60 ore circa).
Risorse umane (ore) / area	Docente dell'organico di potenziamento, se specialista, altrimenti da utilizzare come sostituto di un insegnante dell'organico di Istituto che presenti le competenze necessarie allo svolgimento delle attività di osservazione, potenziamento e rinforzo a sostegno delle difficoltà emerse (1-2 ore settimanali per classe nel periodo dicembre-maggio; totale 250 ore circa).
Altre risorse necessarie	Batterie di prove standardizzate per la rilevazione precoce dei DSA (Prove MT AC-MT SPILLO ecc.), testi specifici per l'osservazione e il potenziamento. (Vedasi catalogo Erickson)
Indicatori utilizzati	La valutazione degli errori nel brano dettato sarà qualitativa e non quantitativa, si terrà principalmente conto del perdurare di errori fonologici, mentre per questa fascia di età non sarà dato molto peso agli errori non fonologici e a quelli ortografici.

Denominazione progetto	LEGGERE PER CAPIRE
Priorità cui si riferisce	Risultati scolastici (italiano) Gestione dei comportamenti (favorire la motivazione di tutti gli alunni)
Traguardo di risultato (event.)	Migliorare la capacità di leggere un testo e di comprenderne: - destinatari - scopo - informazioni sostanziali in modo da poterlo “tradurre” in attività pratiche coinvolgenti (aspetto “contenutistico-metodologico”)
Obiettivo di processo (event.)	Utilizzare i testi analizzati per realizzare degli scopi interessanti per gli alunni (aspetto motivazionale)
Altre priorità (eventuale)	Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV
Situazione su cui interviene	Spesso gli alunni “leggono” ma senza esser coinvolti personalmente dal testo che si trovano davanti. In questo modo l'attività di lettura diventa ripetizione imposta di un esercizio mirato al miglioramento della strumentalità di base o alla raccolta di informazioni poco interessanti per gli alunni stessi. (gli obiettivi sono motivanti per gli insegnanti ma non per gli alunni)
Attività previste	Scelta (da parte dell'insegnante) di alcuni testi che per forma e contenuto possano corrispondere a interessi reali per gli alunni del gruppo a cui il testo verrà presentato. Lettura del testo e individuazione del significato (lettura individuale, lavoro di gruppo, lettura collettiva... spiegazione di termini, domande guida, scelta di informazioni importanti, schema, verbalizzazione...) Utilizzo del testo in attività motivanti per gli alunni (lavoro individuale o di gruppo) se si tratta di un testo regolativo eseguire quanto viene indicato (può essere una ricetta, le istruzioni per montare un nuovo gioco, le regole di un gioco non conosciuto dagli alunni...) se si tratta della descrizione di vari luoghi visitare il luogo ritenuto più interessante (es: far scegliere realmente alla classe la meta per un'uscita...) se... (di qualsiasi tipo sia il testo scelto, proporre l'uso pratico a cui si presta e far notare agli alunni che solo se si capisce a fondo il testo letto si può realizzare in modo soddisfacente l'attività correlata) Ripetere l'esperienza con testi diversi (per scopo, per destinatario, per registro linguistico...)
Risorse finanziarie necessarie	<i>Costi previsti: variabili a seconda dei testi scelti</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>“Pacchetti” da 33 ore annuali per un totale di 600 ore (uno per ogni classe interessata a realizzare il progetto), gestibili poi a seconda delle opportunità all'interno del plesso (può essere un'attività portata avanti per un'ora alla settimana, oppure concentrata in due o tre settimane “intensive”; può coinvolgere tutta la classe contemporaneamente oppure essere suddivisa in moduli che coinvolgono di volta in volta gruppi di alunni) .</i>
Altre risorse necessarie	<i>Altre risorse eventualmente necessarie (laboratori, ...): anche questi vengono concretizzati man mano a seconda dei tipi di testo scelti, ma si può fare riferimento a spazi e risorse normalmente presenti nel</i>

	<i>plesso.</i>
Indicatori utilizzati	<p><i>Conversazioni in classe (per cogliere il livello di “adesione” degli alunni)</i></p> <p><i>Prove di lettura più o meno standardizzate su testi simili a quelli presentati nel corso dell'attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- verifiche di comprensione (con scala per valutare la comprensione del testo e le sue caratteristiche)</i> <i>- verifiche di motivazione (con scala per valutare la capacità da parte degli alunni a far “diventare operativo” anche il testo usato come verifica e il miglioramento nella motivazione alla lettura)</i>
Stati di avanzamento	<p><i>Nella stessa classe il progetto prevede</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- un livello per chi lo attua per la prima volta in classe terza</i> <i>- due livelli per chi lo attua per la prima volta in classe seconda</i> <i>- tre livelli per chi lo attua in classe prima e lo sviluppa ulteriormente in classe seconda e terza</i> <p><i>(si varierà nel secondo e nel terzo livello il tipo di testi, la loro difficoltà di comprensione...tenendo conto delle competenze raggiunte nei livelli precedenti)</i></p> <p><i>Nell'istituto il progetto prevede uno sviluppo triennale (viene ripresentato ogni anno alle classi prime e mantenuto per le classi seconde e terze che lo hanno sperimentato, se lo hanno trovato proficuo): eventuali adeguamenti verranno proposti sulla base dei risultati raggiunti il primo anno</i></p>
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> <i>- incremento della motivazione personale alla lettura</i> <i>- apprendimento di strategie per la comprensione del testo</i> <i>- miglioramento della capacità di comprendere lo scopo di un testo</i>

Denominazione progetto	A SPASSO NEI TESTI
Priorità cui si riferisce	<i>Favorire la crescita delle competenze chiave in Italiano in classe quarta e quinta Primaria. Rendere gli alunni più consapevoli dei testi e delle varie tipologie testuali anche per affrontare con maggior sicurezza le prove nazionali standardizzate. In particolare il progetto mira a potenziare le strategie di lettura e comprensione testuale.</i>
Traguardo di risultato (event.)	<i>Il percorso di lettura e metacognizione mira a trasformare l'alunno in "lettore strategico" cioè in un lettore capace di affrontare i testi in ottica metacognitiva.</i>
Altre priorità (eventuale)	<i>Potenziare nell'alunno la capacità di fare inferenze e di controllare i propri processi di elaborazione e comprensione del testo, ma anche i propri processi cognitivi di attenzione e di memoria</i>
Situazione su cui interviene	<i>Potenziare la riflessione metacognitiva e le strategie di lettura efficace negli alunni</i>
Attività previste	<i>Un percorso laboratoriale (= dividere le pluriclassi o creare piccoli gruppi nella classi numerose) basato su tipologie di letture differenti a complessità variabile, mirate a potenziare la riflessione meta cognitiva e le strategie di lettura efficace negli alunni</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Costi previsti per materiali, viaggi, abbonamenti, o qualunque altra cosa che richieda pagamenti o rimborsi, escluse le spese di personale.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Si prevedono 30 ore per ogni classe 4^a e ogni classe 5^a di Scuola Primaria per un totale di 450 ore</i>
Altre risorse necessarie	<i>Si richiede una lavagna interattiva (LIM) per ciascuno dei 6 plessi di Scuola Primaria; materiale di cancelleria</i>
Indicatori utilizzati	<i>Monitoraggio dei risultati degli alunni attraverso il confronto tra docenti e l'impiego di materiali comuni e prove condivise.</i>
Valori / situazione attesi	<i>- Incremento della motivazione personale alla lettura - apprendimento di strategie efficaci di lettura - miglioramento della capacità di comprendere lo scopo di un testo - potenziamento delle riflessione meta cognitiva</i>

Denominazione progetto	<i>IO TI ASCOLTO, TU MI ASCOLTI, EGLI CI ASCOLTA...</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Favorire l' inclusione - acquisire dimestichezza nell'uso di linguaggi differenti - educare alla convivenza civile e democratica</i>
Traguardo di risultato	<i>Educare all'ascolto e all'attenzione Attraverso la sperimentazione, conoscere, comprendere e utilizzare modalità espressive e linguaggi differenti Acquisire capacità di farsi parte attiva in situazioni di lavoro cooperativo</i>
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> • l'ascolto per la <i>relazione</i> • l'ascolto per l'<i>apprendimento</i> • <i>esercitare</i> l'abilità dell'ascolto
Altre priorità (eventuale)	<i>Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV</i>
Situazione su cui interviene	<i>Basso livello di ascolto degli alunni Tempo scuola lungo (fino a 8 ore) Frazionamento dell'orario delle lezioni Classi numerose (fino a 26 alunni) oppure pluriclassi Necessità di praticare in modo più diffuso una didattica laboratoriale ed inclusiva, per dare agli studenti risposte significative sia alle esigenze di supporto che a quelle di potenziamento e sviluppo.</i>
Attività previste	<p>Ascolto per la <i>relazione</i> Predisporre modalità e tempi adeguati di conversazione per: Circle time, discussioni di gruppo, cooperative learning <i>Educare a:</i> rispetto dei turni (silenzio, sguardo...), riformulazione, riservatezza, non criticare senza motivare, esprimere anche il disaccordo</p> <p>Ascolto per l'<i>apprendimento</i> Ascolto della spiegazione - brevità della spiegazione - gestualità - ridondanze / intercalari – esemplificazioni Ascolto di letture per estrarre informazioni - anticipazioni (argomento, inferenze sul titolo) - lettura di tutto il testo senza interruzioni - attività dopo l'ascolto (controllo della comprensione)</p> <p>Il piacere dell'ascolto Animazione della lettura (espressioni, toni della voce...) - non spezzare con spiegazioni l'attenzione alla trama <i>Esercitare</i> l'abilità dell'ascolto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Diverse modalità (<i>esposizione orale, lettura animata, registrazione audio e video, ma anche con attività di teatro, musica e movimento</i>) ○ Tipologie testuali diverse (<i>testi espositivi, narrativi, poesia, dialoghi, teatrali, musicali, interviste, dibattiti</i>) ○ Attività <i>prima, durante e dopo</i> l'ascolto su materiale da predisporre per le diverse età e i differenti contesti

Risorse finanziarie necessarie	Costi previsti: variabili a seconda delle modalità scelte
Risorse umane (ore) / area	“Pacchetti” da 33 ore annuali per un totale di 600 ore (uno per ogni classe interessata a realizzare il progetto), gestibili poi a seconda delle opportunità all'interno del plesso (può essere un'attività portata avanti per un'ora alla settimana, oppure concentrata in due o tre settimane “intensive”; può coinvolgere tutta la classe contemporaneamente oppure essere suddivisa in moduli che coinvolgono di volta in volta gruppi di alunni...)
Altre risorse necessarie	Altre risorse eventualmente necessarie per l'allestimento dei laboratori: anche questi vengono concretizzati man mano a seconda dei tipi di testo scelti, ma si può fare riferimento a spazi e risorse normalmente presenti nel plesso.
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche di comprensione (con scala per valutare la comprensione del testo e le sue caratteristiche) - verifiche di motivazione (con scala per valutare la capacità da parte degli alunni a far “diventare operativo” anche il testo usato come verifica e il miglioramento nella motivazione alla lettura)
Stati di avanzamento	Nell'istituto il progetto prevede uno sviluppo triennale ed è modulato in base a gruppi di età (viene ripresentato ogni anno alle classi prime e mantenuto per le classi seconde che lo hanno sperimentato in prima se lo hanno trovato proficuo): eventuali adeguamenti verranno proposti sulla base dei risultati raggiunti il primo anno
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> - incremento della motivazione personale alla partecipazione attiva e responsabile - apprendimento di strategie per l'ascolto, la comprensione e l'uso dei diversi linguaggi - miglioramento della capacità di comprenderne lo scopo

Denominazione progetto	<i>UN PC COME COMPAGNO DI BANCO!</i> <i>(inclusione e differenziazione P3)</i>
Priorità cui si riferisce	<p>Diffondere la pratica digitale nella scuola, anche come strumento disciplinare trasversale, in particolare avviando e allenando gli alunni con DSA e/o BES all'uso di software specifici tali da permettere una personalizzazione del loro percorso di apprendimento, al fine di raggiungere il successo formativo.</p> <p>La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».</p> <p>La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.</p> <p>La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».</p> <p><u>Gli strumenti compensativi</u> sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.</p> <p>Fra i più noti indichiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; • software specifici quali ad esempio LibreOffice, Cmaptools, Tutore Dattilo, Leggi per me etc. • il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; • i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; • la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; • altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle,

	<p>formulari, mappe concettuali, etc.</p> <p>Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.</p> <p>Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.</p>
Traguardo di risultato (event.)	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione della normativa prevista nella L.170/10. • Potenziare le abilità degli studenti con DSA (o eventualmente con BES) nell'utilizzo del computer e di software specifici, facendoli diventare per questi alunni un'indispensabile risorsa e non un limite dato dalla non conoscenza o dalla non pratica abituale.
Obiettivo di processo (event.)	L.107 13 luglio 2015 Art. 1 comma 7 (priorità h-i-n-p)
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	<p>È appurato che gli studenti con DSA non presentano, se non in appurati casi di comorbilità, deficit o ritardi cognitivi, ma, per proseguire regolarmente nel loro processo di apprendimento e per pervenire al successo formativo è necessario che possano avvalersi tempestivamente di specifici strumenti compensativi che alleggeriscano il carico di fatica cui sono quotidianamente sottoposti, senza peraltro ridurre gli obiettivi cognitivi fissati. Come sottolineato dalla L.170/10 l'utilizzo di hardware e software specifici sono fondamentali nel percorso scolastico degli studenti con DSA, ma perché questi risultino efficaci non si può prescindere da un allenamento costante alla pratica digitale che, viste le esigue risorse di organico e tempo di cui la scuola è oggi fornita, non può essere garantito durante l'orario scolastico.</p> <p>Attualmente nell'Istituto Comprensivo di Agordo sono presenti 10 alunni con certificazione DSA, 8 alla scuola secondaria di primo grado e 2 alla scuola primaria; per 4 alunni della scuola primaria è stato avviato l'iter di valutazione presso il SEE e si è in attesa di risposta.</p> <p>La scuola si propone di intervenire in modo concreto a supporto di un percorso scolastico che si avvalga efficacemente dell'uso di hardware e software.</p>
Attività previste	<p>Laboratori per gruppi di età o livello rivolti ad alunni con DSA; da estendere eventualmente anche ad alunni con BES i cui bisogni individuati risultino compensabili attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>La durata dei laboratori coprirà l'intero anno scolastico per 2 ore settimanali a gruppo e avrà come diretta finalità l'avvio alla conoscenza e all'uso del Computer e il costante allenamento all'utilizzo di software studiati per il</p>

	supporto all'apprendimento di alunni con specifici disturbi.
Risorse finanziarie necessarie	Da valutare in base alle attività programmate e ai bisogni specifici degli alunni partecipanti.
Risorse umane (ore) / area	Eventuali ore aggiuntive per insegnanti interessati.
Altre risorse necessarie	Docente dell'organico di potenziamento, se specialista, altrimenti da utilizzare come sostituto di un insegnante dell'organico di Istituto che presenti le competenze necessarie allo svolgimento delle attività programmate. (Totale ore 250 circa per la programmazione e l'insegnamento in laboratorio).

Denominazione progetto	LA LOGICA NELLA SCUOLA PRIMARIA
Priorità cui si riferisce	<p>Miglioramento delle competenze matematiche</p> <p>Avviare all'organizzazione del pensiero logico, soprattutto nella ricerca degli stimoli adatti a cogliere nessi tra problemi diversi, favorendo una strategia tesa verso la curiosità e stimolando un atteggiamento positivo verso le novità.</p> <p>Matematica per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formare il pensiero; • acquisire fiducia in se stessi; • interagire con i propri compagni; • fare matematica con piacere.
Traguardo di risultato (event.)	<p>modello di un percorso per porre riflessioni linguistiche.</p> <p>Esperienze per:</p> <p><i>riconoscere</i> attributi, proprietà, relazioni;</p> <p><i>eseguire</i> operazioni di classificazione, seriazione, inclusione, unione;</p> <p><i>usare</i> percorsi, grafi, tabelle, diagrammi;</p> <p><i>verbalizzare</i> per riflettere sull'uso lessicale ed espressivo della lingua;</p> <p><i>riconoscere</i> e qualificare situazioni certe ed incerte;</p> <p><i>raccogliere</i> dati riferiti a esperienze vissute e codificarli.</p>
Obiettivo di processo (event.)	<p>Imparare a costruire ragionamenti.</p> <p>Comprendere, interpretare, comunicare informazioni.</p> <p>Formulare ipotesi e congetture.</p> <p>Generalizzare; porre in relazione; rappresentare.</p>
Altre priorità (eventuale)	<p>Costruzione di ambienti centrati sulla didattica per problem solving mediante percorsi di collaborazione e di co-operazione tra alunni.</p>
Situazione su cui interviene	<p>Lo scopo dell'educazione logica è quello di stimolare lo sviluppo cognitivo del bambino aiutando quest'ultimo a "costruire ragionamenti, comprendere, interpretare, comunicare informazioni...</p> <p>L'educazione logica è anche un mezzo per scoprire tempestivamente eventuali difficoltà e carenze e non è da considerarsi come una sorta di unità didattica da sviluppare nel corso di uno specifico momento dell'anno scolastico, ma piuttosto come un argomento che richiede una riflessione ed una cura continua da parte dell'insegnante. Inoltre è fondamentale guidare il bambino verso l'acquisizione di uno linguaggio specifico e appropriato che passi attraverso la comprensione della differenza esistente tra linguaggio comune e quello matematico che diversamente dal primo, spesso vago e impreciso, è rigoroso e non ammette equivoci e incertezze.</p>
Attività previste	<p>Imparare a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi grazie ad attività laboratoriali e alla discussione tra pari.</p>

Risorse finanziarie necessarie	Trasversalità che coinvolge tutti i docenti per tutto l'anno scolastico e da valutare in base ad attività programmate.
Risorse umane (ore) / area	Attività trasversale comprensiva sia delle discipline che delle educazioni per un totale di 600 ore da distribuire sulle classi 3 ^a 4 ^a 5 ^a dell'Istituto
Altre risorse necessarie	Una lim per attività.
Indicatori utilizzati	<p>Nei diversi percorsi proposti le verifiche saranno iniziali, in itinere, conclusive, non strutturate formalmente, ma tenendo conto dei processi e delle strategie organizzative che gli alunni dimostreranno di mettere in atto, nonché della partecipazione attiva alle diverse fasi proposte.</p> <p>Indicatori della valutazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare e chiedere spiegazioni. • Raccogliere dati significativi ricavati dagli allievi attraverso diverse: interviste, interventi su quaderni, idee espresse nei confronti della matematica, delle strategie e degli strumenti messi in atto. • Il verbale o diario dell'attività. • La discussione in aula. • Dar valore al lavoro matematico del bambino privilegiando il processo più che il prodotto.
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	<p>Fare in modo che ogni alunno partecipi attivamente nella costruzione della propria conoscenza, trattando una matematica interessante e facendo in modo che la matematica praticata a scuola cessi di essere un fattore di competizione, di discriminazione, di arroganza.</p> <p>Stimolare il lavoro cooperativo, l'azione critica, la partecipazione, la discussione, la difesa delle proprie idee.</p> <p>Dare un'idea di cultura e di storia della matematica.</p> <p>Promuovere pluralità di rappresentazioni per favorire abilità e conoscenze che facilitino la conoscenza di registri diversi legati allo stesso concetto perché la matematica ha da fare con idee o concetti non con oggetti.</p>

Denominazione progetto	MI PIACE SE TI MUOVI
Priorità cui si riferisce	<i>Potenziamento attività motoria</i>
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> - Giocare, muoversi, conoscere il proprio corpo e usarlo in maniera corretta. - Divertirsi attraverso lo sport e creare momenti di positiva socializzazione. - Promuovere l'educazione sportiva come parte integrante della vita del bambino, per sostenerne la crescita nel rispetto delle basi fisiologiche e psicologiche. - Avvicinare in modo accogliente il bambino allo sport, evitando esperienze di agonismo precoce e creando l'opportunità di scegliere una disciplina sportiva adatta a ciascuno nel presente come nel futuro.
Situazione su cui interviene	<i>Modalità scolastica a tempo pieno, contesto in cui si rende indispensabile creare frequenti e diversificate occasioni di potenziamento dell'attività motoria e di sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, tenendo conto anche della riduzione delle possibilità di accesso ad attività sportive extrascolastiche pomeridiane.</i>
Attività previste	30 ore di lezione annue di motoria di base, da ripartire nel corso dell'anno scolastico, con cadenza bisettimanale, nel periodo compreso fra ottobre 2015 e maggio 2016. In concomitanza con lo svolgimento di altri corsi: nuoto-pattinaggio-sci si effettuerà un solo intervento settimanale di motoria di base.
Risorse finanziarie necessarie	<i>Acquisto materiali, spese di spostamento per raggiungere impianti sportivi esterni o noleggio attrezzature.</i>
Risorse umane (ore) / area	Istruttori facenti parte della ASD SPORT LAB o altro, specializzati in scienze motorie; insegnanti di classe responsabili del progetto
Altre risorse necessarie	Le famiglie intervengono per la copertura delle spese

Denominazione progetto	CHE CAVOLO SCRIVO?
Priorità cui si riferisce	Produzione scritta di varie tipologie di testo
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • generare le idee per la scrittura di un testo; • costruire la scaletta con le idee generate; • scrivere il testo; • rivedere il testo scritto.
Obiettivo di processo	Superare i problemi derivanti dalla "pagina bianca", sviluppando contenuti attinenti alla traccia, approfonditi e coesi.
Altre priorità	Scambiare opinioni con i compagni sia in merito alla generazione delle idee, sia in merito alla revisione del testo finale.
Situazione su cui interviene	Spesso la "pagina bianca" genera ansia, spesso gli alunni non sanno cosa scrivere in merito a un determinato tema anche se sullo stesso hanno certamente tante cose da dire. Tale intervento vuole riuscire innanzitutto a farglielo dire, magari pure in maniera corretta e originale.
Attività previste	<p>Il tempo indicativo per lo svolgimento dell'attività è di 15 (quindici) ore. Tale tempo può essere diviso in tre parti da dedicare rispettivamente a tre diverse tipologie di testo (narrativo, argomentativo, espressivo, espositivo). Per ognuna l'attività sarà divisa in quattro momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>primo momento (30 minuti)</i>: generazione delle idee. Data una (o più) traccia, gli alunni dovranno annotare sui post-it le idee che verranno loro in mente. Per farlo potranno aiutarsi con domande guida e potranno ricorrere all'aiuto o al consiglio di altri compagni; - <i>secondo momento (30 minuti)</i>: costruzione di due scalette. Dati i post-it sui quali sono state annotate le idee, gli alunni potranno procedere a un'eventuale scrematura. Quindi costruiranno due scalette diverse fatte con i post-it (opportunamente posizionati sul banco o sul quaderno) precedentemente preparati. Infine sceglieranno quella che riterranno migliore; - <i>terzo momento (3 ore)</i>: stesura del testo. Data la scaletta, gli alunni procederanno alla stesura del testo tenendo presente la tabella con gli indicatori per la correzione fornita dal docente; - <i>quarto momento (1 ora)</i>: revisione del testo. Gli alunni si scambieranno tra loro gli elaborati. Ciascuno opererà la revisione del testo del compagno tenendo presente la tabella con i vari indicatori fornita dal docente. Quindi riconsegnerà l'elaborato al compagno che compirà l'ultima revisione decidendo autonomamente se tener conto o meno dei suggerimenti e delle correzioni del compagno.
Risorse finanziarie necessarie	15 (quindici) ore di insegnamento più l'acquisto di alcuni blocchetti di post-it.
Risorse umane (ore) / area	Un numero di insegnanti di italiano stabilito in base al numero degli alunni.

Altre risorse necessarie	Nel caso dell'elaborazione di un testo argomentativo (ma anche di altra tipologia) potranno essere forniti materiali sia cartacei che digitali ai fini della consultazione.
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	Miglioramento negli esiti delle verifiche scritte di produzione testuale proposte dall'insegnante di classe.
Valori/situazione attesi	Ci si attende che gli alunni riescano a produrre testi con contenuti validi e non superficiali. Ci si attende pure che gli stessi acquisiscano uno spirito critico costruttivo da mettere a servizio degli altri e in futuro di sé stessi.

Denominazione progetto	IMPARIAMO A LEGGERE I GRAFICI
Priorità cui si riferisce	Misurazioni, dati e previsioni.
Traguardo di risultato (event.)	Stimolare gli alunni ad un'osservazione attenta e critica del materiale fornito e aiutarli a migliorare le loro capacità di argomentazione.
Obiettivo di processo (event.)	Gli obiettivi formativi sono quelli di riuscire a far sì che gli studenti, al termine di questa attività siano in grado di: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare rappresentazioni di dati adeguate in situazioni significative per ricavare informazioni; - costruire ragionamenti e sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e all'osservazione di modelli; - utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
Altre priorità (eventuale)	//
Situazione su cui interviene	Migliorare la capacità di leggere e interpretare in modo critico un grafico, abilità importante per un cittadino che voglia vivere in modo consapevole all'interno della società dei consumi.
Attività previste	Agli allievi vengono fornite delle schede di lavoro, tre in tutto, da sviluppare in tre momenti diversi. L'attività si svolge in classe dividendo gli alunni in gruppi di 3-4 persone e si basa principalmente su un lavoro di osservazione critica da parte degli studenti di diversi tipi di grafici. La presenza dell'insegnante ha la funzione di guidare le discussioni tra gli studenti.
Risorse finanziarie necessarie	//
Risorse umane (ore) / area	Un docente dell'organico di potenziamento dell'area tecnico- scientifica che sarà utilizzato per aiutare i docenti nella preparazione delle schede di lavoro e supportare i ragazzi durante lo svolgimento dell'attività. Impegno orario totale previsto 25 ore.
Altre risorse necessarie	Una LIM, materiale di cartoleria.
Indicatori utilizzati	Schede per la valutazione degli apprendimenti estrapolate dal Piano Nazionale Qualità e Merito.
Stati di avanzamento	Miglioramento negli esiti dei quesiti delle prove INVALSI riguardanti la conoscenza e la padronanza di diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica).

Denominazione progetto	PROBLEMI E " PAROLACCE "
Priorità cui si riferisce	Comprensione e soluzione dei problemi scolastici.
Traguardo di risultato (event.)	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere e risolvere problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito. Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni che consentano all'alunno di passare da un problema specifico ad una classe di problemi.
Obiettivo di processo (event.)	Analizzare le difficoltà degli alunni nella risoluzione dei problemi scolastici, indicando loro una specifica metodologia per affrontarli.
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di interpretazione linguistica del testo di un problema. Difficoltà legata all'individuazione dell'algoritmo risolutivo.
Attività previste	<p>Il tempo previsto (indicativo) è di 20 ore. La metodologia è quella laboratoriale e di ricerca. L'insegnante guida l'esplorazione, coordina la discussione e verifica il lavoro dei ragazzi, organizzati in gruppi (non più di 4 per gruppo).</p> <p>Il progetto è articolato in tre fasi :</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività 1- Le " parolacce " nel testo dei problemi Attività 2- Ricicliamo i problemi Attività 3- A caccia di domande <p>Ogni attività è strutturata in modo da toccare e tentare di risolvere i principali tipi di difficoltà degli alunni.</p>
Risorse finanziarie necessarie	20 ore di insegnamento + spese per acquisto di materiale didattico e fotocopie
Risorse umane (ore) / area	Due insegnanti curricolari di matematica
Altre risorse necessarie	Una LIM utile per permettere agli alunni di lavorare sullo stesso testo e al termine di salvare, stampare e distribuire il lavoro. Materiale di cartoleria
Indicatori utilizzati	Schede per la valutazione degli apprendimenti estrapolate dal Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Stati di avanzamento	Miglioramento negli esiti delle verifiche scritte di matematica proposte dall'insegnante e dei quesiti delle Prove INVALSI inerenti il problem-solving.

Denominazione progetto	ORIENTAMENTO
Priorità cui si riferisce	Educare alla scelta nella scuola primaria (avvio alla conoscenza di sé e dei propri interessi) Educare alla scelta dopo la scuola secondaria di I° grado
Traguardo di risultato	Maggiore consapevolezza nella scelta della scuola superiore
Obiettivo di processo	Fornire strumenti di informazione e riflessione agli studenti circa le opportunità e le difficoltà nelle future scuole superiori, con interventi mirati e personalizzati sia per i disabili che per gli "incerti".
Altre priorità	Particolare attenzione ai ragazzi con disabilità
Situazione su cui interviene	Discrepanza tra giudizio orientativo e scelta effettiva Monitoraggio dei risultati degli studenti in uscita
Attività previste	1. Diffusione materiale pervenuto dai vari istituti 2. Presentazione delle varie scuole superiori attraverso slides con particolare riferimento alle materie principali presenti e agli orari di scuola aperta 3. Organizzazione uscite alle scuole superiori per laboratori esperienziali (Polo di Agordo e Centro Consorzi di Sedico) 4. Predisposizione materiale consiglio orientativo 5. Comunicazione incontro Inform@2015 6. Organizzazione incontri formazione parentale cl. II e cl. III 7. Organizzazione training con esperto orientamento cl. II 8. Unità didattiche cl. I sulle professioni 9. Somministrazione schede alla scuola primaria (II ° quadrimestre) 10. Visita ad un 'azienda locale cl. I e cl. II.
Risorse finanziarie necessarie	Quota adesione Rete Provinciale per l' Orientamento Bellunorienta
Risorse umane (ore) / area	Referenti orientamento / Operatore orientamento / Esperto orientamento
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche già esistenti a scuola (LIM - videoproiettore)
Indicatori utilizzati	Somministrazione questionari da parte dell'esperto dell'orientamento o dei referenti Valutazioni ed esiti raccolti alla fine del I° anno della scuola superiore .
Valori / situazione attesi	Maggiore consapevolezza delle famiglie e degli alunni nella scelta : diminuzione della discrepanza tra giudizio orientativo e scelta effettiva

PROGETTO “ LABORATORIO CORALE E STRUMENTALE”**Finalità:**

- educare al comportamento responsabile e al rispetto dei tempi degli altri, cogliendo l'obiettivo comune in mezzo alle naturali differenze individuali.
- Mantenere la concentrazione e controllare l'emotività.
- Sviluppare e stimolare le potenzialità umane ed artistiche dei ragazzi: concentrazione, sensibilità, espressività, attenzione, collaborazione, rispetto, per raggiungere l'intesa, l'armonia..
- Curare separatamente, per poi integrarli in alcune occasioni, l'aspetto vocale e quello strumentale.
- Creare musica assieme agli altri, come momento di aggregazione positiva.
- Offrire uno spazio dove i ragazzi che frequentano la scuola possano fare musica insieme.
- Facilitare, mediante l'approccio alla letteratura musicale di tempi e culture diverse la comprensione di una realtà che tende giorno per giorno alla mondialità.
- Fornire gli elementi fondamentali per la comprensione del linguaggio musicale antepoendo il fare al dire.
- Cura della vocalità..
- Attenzione all'espressività del canto.

Destinatari: tutti gli alunni interessati

Referente: prof.ssa Nessenzia Marina – Lena Daniela per le classi 1-2-3 della Scuola Primaria

PROGETTO “CRISALIDE – EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ “

E' centrato sulla Persona vista come una unità di corpo, mente e spirito.

Gli incontri sono tenuti da un esperto esterno, il dottor. Gregorio Pezzato, sessuologo, consulente familiare e di coppia.

Finalità:

- proporre una visione positiva della sessualità presentata come scoperta, cammino, interrogativi e cambiamento;
- parlare di sessualità e affettività, di piacere ed emozioni, in modo preciso senza falsi pudori; offrire informazioni aperte all'interculturalità e significative, porre interrogativi quali: “Io, chi sono?” o “Qual è il mio rapporto con l'altro”;
- rispondere alle curiosità di fondo (es. è normale che ...?) confrontandosi con i temi connessi alla sessualità;
- offrire informazioni aperte all'interculturalità e porre interrogativi su sé stessi e sul rapporto con gli altri
- ricercare personalmente i criteri con cui ciascuno vorrà vivere la propria vita

Tempi di attuazione: incontro preliminare con genitori e insegnanti, due incontri per classe di due ore ciascuno, incontro di feed-back con genitori ed insegnanti

Destinatari: alunni, genitori e insegnanti delle classi terze

Referente: prof.ssa Bianchi Marta

PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ, ALLA PACE, ALLA SOLIDARIETÀ"

Analisi del problema: Le tematiche affrontate rappresentano delle vere e proprie sfide per il nostro tempo. Tanti ragazzi sentono la necessità di trovare, all'interno del percorso scolastico curricolare, altri ambiti educativi che permettano loro di sentirsi protagonisti del proprio processo di crescita umana e sociale. In sintonia con le finalità formative espresse nel P.O.F., il progetto intende contribuire al superamento di atteggiamenti individualisti, violenti, di chiusura al diverso, di difficoltà a stabilire relazioni con persone disabili o anziane e a favorire quelli collaborativi di rispetto reciproco, di solidarietà, in risposta alle sfide della società e alle esigenze di benessere personale e sociale degli alunni.

Finalità

- Far maturare nei ragazzi la coscienza di essere cittadini del mondo e del costituirsi di società multirazziali, multiculturali, multiethniche, multireligiose.
- Suscitare la necessità di conoscere il "diverso" per poter sviluppare una cultura dell'accoglienza, del dialogo, della pace e della solidarietà, per un arricchimento reciproco.
- Far maturare nei ragazzi atteggiamenti di tolleranza, di rispetto, di accoglienza, di solidarietà, da vivere tra loro e in prospettiva di un mondo unito
- Dare motivazioni e prospettive al protagonismo dei ragazzi, prima risorsa di cui disporre nella prevenzione del disagio, rendendo possibile il loro coinvolgimento in azioni di solidarietà
- Far conoscere i diritti umani fondamentali e far riflettere i ragazzi sul loro mancato rispetto
- Conoscere in particolare il mondo degli anziani, della disabilità e del volontariato

Destinatari: gli alunni e i docenti della scuola e, in alcuni momenti, i genitori e il personale A.T.A.

E' prevista la collaborazione con il laboratorio corale e strumentale del nostro Istituto Comprensivo, con enti e associazioni di volontariato, nonché l'eventuale inserimento della Scuola in Reti che si occupano di queste tematiche.

Referente: prof.ssa Marta Bianchi

PROGETTO PER FAVORIRE L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Denominazione progetto	Favorire l'inclusione di alunni con disabilità
Priorità cui si riferisce	Potenziare gli obiettivi ritenuti significativi per ogni alunno con disabilità e favorirne l'inclusione.
Obiettivo di processo	Offrire un percorso di formazione che permetta agli alunni di appropriarsi delle principali abilità di base e/o delle maggiori autonomie possibili e favorire la loro inclusione.
Traguardo di risultato	Favorire una migliore inclusione sia scolastica che sociale. Acquisire abilità e autonomie significative. Migliorare la qualità della vita dei ragazzi con disabilità.
Altre priorità (event)	
Situazioni su cui interviene il progetto	All'interno dell'Istituto Comprensivo di Agordo sono presenti 17 alunni con disabilità diversificate: <ul style="list-style-type: none"> • 2 (entrambi con certificazione di gravità) nella Scuola dell'Infanzia; • 7 (di cui 5 con certificazione di gravità) nella Scuola Primaria; • 8 (di cui 3 con certificazione di gravità) nella Scuola Secondaria di Primo Grado. <p>Gli alunni con gravità non hanno la totale copertura oraria, mentre gli alunni meno gravi hanno copertura oraria insufficiente per realizzare e portare a termine progetti significativi.</p>
Attività previste	È fondamentale avviare tempestivamente una didattica personalizzata che preveda di rilevare gli obiettivi significativi per ogni alunno e pertanto mettere in atto progetti che consentano il loro raggiungimento.
Risorse finanziarie	Da valutare in base alle attività programmate e ai bisogni specifici degli alunni con disabilità (da € 3 000 a € 5 000 per sussidi specifici).
Risorse umane (ore/ area)	Nel corrente anno scolastico sono presenti 9½ insegnanti di cui 5 di ruolo. *(Vedi tabella) richiesta d'organico di potenziamento: 1 docente di sostegno in più per ogni ordine di scuola.
Altre risorse necessarie	Visto l'elevato numero degli alunni con disabilità (di cui la maggior parte con certificazione di gravità) presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo e di altri attualmente in fase di valutazione, si rende necessaria una maggiore copertura oraria al fine di consentire il corretto svolgimento della didattica.

Indicatori utilizzati	Gli indicatori presi in considerazione sono: <ul style="list-style-type: none">• Certificazione di disabilità;• Diagnosi Funzionale;• Piano Educativo Individualizzato (quando già redatto);• Profilo Dinamico Funzionale.
Stati di avanzamento	Il progetto si articola in tutti e tre gli ordini di scuola.
Valori / situazioni attese	Con tale progetto si auspica una reale inclusione degli alunni con disabilità sia a livello scolastico che sociale e una conseguente sensibilizzazione dei compagni alle loro esigenze.

SUDDIVISIONE ORARIA SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA ANNO SCOLASTICO 2015/16		SUDDIVISIONE ORARIA SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA ANNO SCOLASTICO 2015/16			SUDDIVISIONE ORARIA SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANNO SCOLASTICO 2015/16		
INFANZIA TAIBON	Alunno con certific. di gravità 12:30 h	cl. 5 [^] tot. alunni classe 16	TAIBON	Alunno con certific. di gravità 22 h +2 h assistente pomeriggio	1 [^] A tot. alunni sez. 21	9 h	
	Alunno con certific. di gravità 12:30 h	cl. 3 [^] tot. alunni classe 16	TAIBON	Alunno con certific. di gravità 22 h + 2 h assistente pomeriggio	2 [^] A tot. alunni sez. 21	Alunno con certific. di gravità 4 h	
- ALUNNI CON DISABILITÀ: 2 - DOCENTI: 1		cl. 1 [^] tot. alunni classe 22	TAIBON	Alunno con certific. di gravità 22 h + 5 h assistente	2 [^] B tot. alunni sez. 23	6 h	
		cl. 5 [^] B tot. alunni classe 18	AGORDO	Alunno con certific. di gravità 22 h + 3 h assistente	2 [^] C tot. alunni sez. 23	Alunno con certific. di gravità 18 h +5 h assistente	
		cl. 5 [^] A tot. alunni classe 18	AGORDO	Alunno con certific. di gravità 4 h	3 [^] A tot. alunni sez. 20	4 h	
		cl. 1 [^] tot. alunni classe 26	AGORDO	9 h	3 [^] B tot. alunni sez. 19	9 h	
		PLURICLASSE 1 [^] 2 [^] 5 [^] tot. alunni classe 15	VOLTAGO	9 h	3 [^] C tot. alunni sez. 19	Alunno con certific. di gravità 4 h	
		ALUNNI CON DISABILITÀ: 7 DOCENTI: 5			3 [^] D tot. alunni sez.		8 h
					<ul style="list-style-type: none"> • ALUNNI CON DISABILITÀ: 8 ▪ DOCENTI: 3 ½ 		

VERIFICA E VALUTAZIONE

FUNZIONI E CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo; accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo degli alunni;
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso;
- progettare percorsi di sviluppo e approfondimento.

Tale valutazione, di tipo formativo, ha la funzione di:

- fare il punto della situazione;
- analizzare e individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prevedere percorsi alternativi.

Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti di sezione stendono nel registro un profilo per ciascun alunno in cui si osservano i mutamenti, l'evoluzione, le difficoltà, i progressi del bambino dall'inizio dell'anno scolastico.

Scuola Primaria

I docenti di Scuola Primaria, in sede di programmazione e di riunioni di dipartimenti, prevedono prove di verifica da effettuare in ingresso, in itinere e a conclusione del percorso educativo/didattico.

L'uso di griglie di osservazione facilita la rilevazione di aspetti relativi all'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica.

È oggetto di particolare attenzione la valutazione le competenze degli alunni all'uscita dal Primo Ciclo di Istruzione anche in vista dei curricula verticali e di indicatori di valutazione condivisi nei diversi ordini di scuola.

Per la valutazione il Collegio Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri.

CRITERI

1. La valutazione nella scuola deve assumere connotazioni di consapevolezza, continuità, condivisione.
2. La valutazione non va intesa come semplice accertamento periodico del profitto, non ha una funzione selettiva, non si risolve nel semplice voto di merito attribuito all'alunno in base ai risultati da lui conseguiti, ma è costantemente orientata a conoscere l'alunno per favorire il perseguimento dell'obiettivo del massimo sviluppo possibile.
3. La valutazione degli apprendimenti va distinta in due momenti: la misurazione e la valutazione propriamente detta. Con la misurazione (verifica) si acquisiscono informazioni organizzate, con la valutazione si confermano o meno le ipotesi che sono alla base dell'attività formativa.
4. La pratica del valutare necessita della condivisione e del confronto tra diversi punti di vista, per limitare l'eccessiva soggettività di una valutazione esclusivamente individuale.
5. La scuola valuta in base a quattro criteri:
 - progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
 - confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
 - padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
 - svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno.

I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.

6. Gli strumenti e le procedure valutative devono favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.

7. Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento.
8. È necessario esplicitare agli alunni i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti in itinere;
9. La valutazione tiene conto della necessità di predisporre modalità di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;
10. La valutazione finale di ciascuna disciplina non può essere una semplice media perchè vanno considerati anche altri importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche, i progressi.

MODALITÀ CONDIVISE INTERVENTI DI RINFORZO

Gli insegnanti si trovano ad operare in classi numerose, pluriclassi, tempo pieno, alunni diversamente abili. Alla situazione estremamente disomogenea dei vari plessi, si aggiungono poi altre criticità comuni a tutti:

- contrazione organico con conseguente mancanza quasi totale di ore di compresenza/contemporaneità;
- carenza delle ore destinate al sostegno;
- mancanza di risorse finanziarie.

Fondamentale, soprattutto in situazioni di sofferenza di organico, risulterebbe una seria e trasparente condivisione delle problematiche, l'individuazione collegiale delle priorità e la conseguente distribuzione delle pur esigue risorse il più equa possibile.

Resta aperta la problematica di definire modalità e parametri condivisi di valutazione che attestino la reale situazione dell'alunno, anche in vista del passaggio alla scuola di ordine superiore.

In particolare per le classi prime della scuola Primaria:

- è importante che le insegnanti dell'Infanzia aderiscano al progetto, a loro rivolto, "Comincio bene..." e che partecipino a corsi comuni con le insegnanti della Primaria

relativi alla prevenzione delle difficoltà scolastiche e alla prevenzione precoce delle stesse per intervenire con opportune strategie.

- Per rafforzare la continuità Infanzia/Primaria potrebbe essere anche utile che la figura strumentale della Continuità tenesse un contatto con le insegnanti dell'Infanzia già nel mese di novembre per venire a conoscenza delle situazioni più gravi per affrontarle nel modo più opportuno con il Dirigente.
- In una classe prima le insegnanti pongono tutta la loro attenzione all'osservazione di ogni singolo bambino. Per fare ciò nel migliore dei modi è indispensabile avere tempo a disposizione. Sarebbe importante concordare nell'Istituto di avere un occhio di riguardo per tale classe concentrando le risorse a disposizione per permettere delle ore di compresenza.

La situazione attuale mancando di presenze e di risorse economiche non dà spazio a possibilità di interventi individualizzati, pertanto si propongono modalità già sperimentate, ma con risultati purtroppo limitati:

lavorare in modo laboratoriale, per gruppi di livello;

utilizzare il "cooperative learning";

lavorare per classi aperte;

predisporre progetti in orario pomeridiano extrascolastico per recupero e rinforzo;

potenziare alcune abilità proponendo percorsi su collaborazione con le famiglie;

chiedere l'intervento di insegnanti in quiescenza.

Documento di valutazione

Il documento di valutazione è lo strumento giuridico che attesta il grado degli apprendimenti raggiunto dall'alunno riferito agli obiettivi di apprendimento e riconducibile alle indicazioni per il curricolo.

Viene compilato due volte l'anno, alla fine del 1° quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

Il Collegio dei Docenti con delibera n. 2 del 16 – 12 – 2008 ha approvato i seguenti livelli di valutazione:

Significato attribuito ai voti numerici espressi in decimi

4	l'alunno non ha acquisito i livelli minimi previsti
5	l'alunno non ha acquisito le conoscenze e le abilità programmate
6	l'alunno ha acquisito solo in parte le conoscenze e le abilità programmate
7	l'alunno ha acquisito discretamente le conoscenze e le abilità programmate
8	l'alunno ha acquisito le conoscenze e le abilità programmate e si avvia a trasformarle in competenze
9	l'alunno ha acquisito le competenze richieste
10	l'alunno ha pienamente acquisito le competenze richieste

Comportamento

NON ADEGUATO
PARZIALMENTE ADEGUATO
GENERALMENTE ADEGUATO
ADEGUATO

Scuola Secondaria

Verifica della situazione iniziale e finale

Al fine di approntare un piano di lavoro proficuo per tutti gli alunni, il Collegio adotta alcuni strumenti che permettono di rilevare la situazione iniziale e finale delle singole classi, in modo da disporre di un quadro comparativo rilevato con strumenti omogenei.

Nelle classi prime sono somministrate prove d'ingresso centrate sulle abilità di comprensione del messaggio verbale e scritto, di prerequisiti linguistici e logici, di abilità operative ovvero di un metodo di lavoro o di studio, da migliorare, consolidare, acquisire in parte o totalmente. I risultati delle prove saranno presi in considerazione, per progettare i percorsi educativi e didattici a livello dei singoli Consigli di Classe.

Valutazione e verifica dei percorsi formativi

La valutazione tenderà a rilevare l'evolversi del processo d'apprendimento, come momento sia formativo che sommativo. Esso terrà conto degli effettivi risultati raggiunti, ma anche delle difficoltà incontrate dai singoli alunni, misurando variabili quali la situazione di partenza, l'interesse, la capacità di concentrazione, l'impegno nel lavoro scolastico.

L'insegnante proporrà alcuni obiettivi, per la verifica dei quali somministrerà delle prove che accerteranno conoscenze e lacune, abilità da acquisire o già acquisite dall'alunno; si ritiene importante la massima chiarezza, circa l'obiettivo che si vuole raggiungere.

Le verifiche consisteranno in prove ufficiali scritte previste per Italiano, Matematica e Lingue Straniere, in numero non inferiore a tre per quadrimestre, ed eventuali prove aggiuntive, a discrezione dell'insegnante.

In tutte le discipline vi saranno verifiche scritte e orali, per un controllo in itinere degli apprendimenti e del percorso formativo personalizzato e per la programmazione di eventuali interventi correttivi.

Si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali, pratiche) svolte lungo l'anno dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

Alla prima si giungerà, con l'eccezione delle verifiche formative (non finalizzate alla rilevazione di un risultato finale), attraverso un processo simile ad una misurazione facendo riferimento alla tabella sotto riportata.

La seconda, a partire comunque dai risultati ottenuti nelle verifiche lungo il quadrimestre terrà conto anche dei diversi percorsi personali.

Per entrambe le valutazioni si è ritenuto opportuno far iniziare la soglia dei voti numerici dal quattro. La ragione per cui non vengono utilizzati voti più bassi sta nell'impatto del voto sull'autostima dell'alunno e sulla sua possibilità di recuperare. Si è ritenuto opportuna la soglia del 4, in virtù di una maturazione dell'alunno commisurata all'età ed in preparazione delle valutazioni più "severe" che potrà ricevere alle superiori.

La valutazione delle verifiche

Per la valutazione delle verifiche si è ritenuto di utilizzare anche i mezzi voti. Questo per sottolineare maggiormente, il carattere di misurazione e per preparare l'alunno alle valutazioni in uso alle superiori.

Per la valutazione delle verifiche viene riportata la tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali di prove oggettive ed i descrittori, questi ultimi servono a descrivere cosa significa il voto in termini di raggiungimento degli obiettivi, che possono essere di conoscenze, abilità, competenze. I descrittori saranno inoltre utili all'insegnante per l'assegnazione del voto nelle verifiche orali, ma anche in alcune prove pratiche o scritte in cui l'uso della misurazione percentuale risulta difficoltoso.

Sul registro verrà riportato il voto accompagnato, dove possibile, dalla misurazione in percentuale, mentre sulla verifica il voto potrà essere accompagnato da un breve commento esplicativo al fine di consentire una lettura più semplice ed immediata agli alunni e renderli maggiormente consapevoli dei propri risultati.

Tabella per l'attribuzione delle valutazioni

Voti	% Prove Oggettive	Descrittori
10	99 - 100	Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.
9,5	95 - 98	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.
9	90 - 94	
8,5	85 - 89	Completo raggiungimento degli obiettivi
8	80 - 84	
7,5	75 - 79	Complessivo raggiungimento degli obiettivi con alcune incertezze
7	70 - 74	
6,5	65 - 69	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale
6	60 - 64	
5,5	55 - 59	Parziale raggiungimento degli obiettivi
5	50 - 54	
4,5	45 - 49	Mancato raggiungimento degli obiettivi
4	0 - 44	

La valutazione quadrimestrale

La valutazione quadrimestrale intermedia e finale verrà espressa senza mezzi voti.

Per la valutazione quadrimestrale si terrà conto dei seguenti fattori:

- media delle percentuali o dei voti nelle varie prove effettuate;
- progressi rilevati rispetto al livello di partenza;
- impegno e partecipazione nelle attività proposte a scuola e nello svolgimento dei compiti.

In sede di scrutinio finale si terrà altresì conto delle concrete possibilità di recupero nelle classi successive e del comportamento. La valutazione in ciascuna disciplina non dovrà essere inferiore ai sei decimi. Si ritiene opportuno che, sulla scheda, le valutazioni quadrimestrali in decimi siano accompagnate da brevi osservazioni inerenti il grado di socializzazione, l'interesse ed il comportamento, l'impegno ed il raggiungimento o meno di abilità ed obiettivi.

La presentazione ed eventuali chiarimenti della scheda di valutazione da consegnare ai genitori al termine del primo quadrimestre saranno compito da affidare ad almeno due insegnanti per classe, individuati in primis nel Coordinatore e nel Segretario della classe stessa.

Al termine dell'anno scolastico la consegna delle schede con la valutazione finale sarà effettuata da insegnanti non impegnati negli esami di licenza e/o dalla Segreteria, dopo la pubblicazione dei risultati finali.

La valutazione del comportamento

In sede di scrutinio il Consiglio di classe per la valutazione del comportamento terrà in considerazione:

- la capacità di saper instaurare corrette relazioni con i compagni, gli insegnanti, con il personale scolastico;
- la disponibilità a collaborare con gli altri (nel gruppo-classe e nei gruppi di lavoro);
- il rispetto delle regole di civile convivenza, dimostrando capacità di autocontrollo nel linguaggio e negli atteggiamenti (anche in assenza della presenza dell'adulto);
- il saper dimostrare senso di responsabilità, impegnandosi a conseguire un'adeguata formazione culturale e maturazione personale (anche modificando eventuali comportamenti inadeguati).

Tabella per l'attribuzione della valutazione del comportamento

Voti	Descrittori
9 / 10	<p>Comportamento corretto, maturo e responsabile Alunno rispettoso delle regole, che sa instaurare rapporti positivi con tutti i compagni, che offre il suo contributo alla risoluzione dei problemi della classe e che dimostra di aver conseguito una formazione culturale e personale adeguata.</p>
8	<p>Comportamento corretto Relativo ad un alunno rispettoso delle regole, abbastanza responsabile e collaborativo, sensibile alle problematiche della classe, ma non propositivo.</p>
7	<p>Comportamento sostanzialmente adeguato Comportamento formalmente rispettoso delle regole: non finalizzato, cioè, ad instaurare rapporti collaborativi con insegnanti e compagni e, piuttosto, individualista. Miglioramenti, dopo un comportamento inadeguato.</p>
6	<p>Comportamento non sempre adeguato Comportamenti negativi più frequenti di quelli positivi; perdurare di comportamenti negativi, per i quali l'alunno è stato richiamato verbalmente e per iscritto; comportamento differenziato: adeguato solo con alcuni insegnanti e compagni; emulazione di comportamenti negativi; immaturità .</p>

La valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi, ma deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di handicap, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata;
- mista.

La scelta verrà definita nel PEI di ogni singolo alunno. Anche gli alunni certificati verranno valutati con voti in decimi.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha portato alle seguenti riflessioni:

- Partendo dal presupposto che è doveroso ambire al miglioramento delle competenze degli studenti, bisognerà cercare di diminuire la disomogeneità evidenziata dai risultati degli alunni delle varie sezioni attraverso un confronto più sistematico alla Scuola Primaria e attraverso il potenziamento, alla Scuola secondaria di I grado, dei dipartimenti disciplinari, che avranno il compito di monitorare programmazioni e risultati.
- È possibile migliorare le competenze degli alunni armonizzando almeno in parte le programmazioni di alcune discipline. Sarebbe ancora più auspicabile che, parallelamente a delle programmazioni concordate, vi fossero anche dei momenti di verifica in comune, partendo dall'utilizzo di griglie condivise. Sempre nell'ambito dei dipartimenti disciplinari verranno analizzati e discussi i risultati ottenuti, al fine di valutare l'efficacia dell'azione didattica all'interno del gruppo classe e così da approntare eventuali adattamenti.
- Nell'ambito della continuità andrà rafforzato il collegamento tra diversi ordini di Scuola all'interno del Comprensivo e in direzione delle Scuole secondarie di II grado.
- Gli esiti delle prove INVALSI alla Scuola Primaria vanno interpretati con riferimento ad alcune situazioni caratterizzate dalla presenza di numeri esigui di alunni in pluriclassi variamente articolate.
- Nella Secondaria di I grado l'andamento delle prove INVALSI nel triennio 2011/2014 ha evidenziato punteggi superiori alla media del Veneto, dell'area Nord-Est e dell'Italia, sia in Italiano che in Matematica. Ciò significa che gli studenti possiedono sia conoscenze che competenze, grazie al lavoro dei docenti, che attivano i processi cognitivi e metacognitivi degli alunni, anche programmando somministrazioni cadenzate di prove INVALSI a difficoltà crescente con simulazioni in classe.

FABBISOGNO DI PERSONALE

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. Posti comuni e di sostegno**SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA**

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	12	1 e mezzo	
	a.s. 2017-18: n.	12	1 e mezzo	
	a.s. 2018-19: n.	12	1 e mezzo	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	33	5	2 classi in più a Tempo Pieno (La Valle Agordina) e due sdoppiamenti (Agordo e Rivamonte Agordino)
	a.s. 2017-18: n.	34	5	1 classe in più a Tempo Pieno (La Valle Agordina)
	a.s. 2018-19: n.	34	5	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/so stegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
sostegno	4	4	4	Iscrizione di alunni disabili gravi
italiano	6	5	5	
matematica	4	3	3	
francese	1	1	1	
inglese	1	1	1	
tedesco	2 ore			
musica	1 + 2 ore	1	1	
tecnologia	1 + 2 ore	1	1	
motoria	1 + 2 ore	1	1	
artistica	1 + 2 ore	1	1	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune Scuola Primaria	7	Per una didattica flessibile e creativa, laboratoriale, che promuova l'inclusione, nel rispetto delle necessità sia di supporto e sostegno che di pieno sviluppo, che favorisca il potenziamento delle competenze d'uso dei diversi linguaggi e la ricerca, che educi alla convivenza civile e democratica.
Scuola Secondaria di I grado Una cattedra di italiano A043 Una cattedra di scienze matematiche A059	2	Preso atto delle ricorrenti difficoltà evidenziate da numerosi iscritti per quanto riguarda le competenze di base in italiano e matematica si rende necessaria un'attività di consolidamento con interventi individualizzati.
Un insegnante di sostegno in più per ogni ordine di scuola	3	Visto l'elevato numero degli alunni con disabilità (di cui la maggior parte con certificazione di gravità) presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo e di altri attualmente in fase di valutazione, si rende necessaria una maggiore copertura oraria al fine di consentire il corretto svolgimento della didattica.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	17
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	/
Altro	/

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

ORGANIGRAMMA	
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • CHIOCCHETTI Bernardino
COLLABORATORI del D.S.	<ul style="list-style-type: none"> • MUNARO Mirella – Docente vicario • LEVIS Silvana– Docente collaboratore
DIRETTORE S.G.A.	<ul style="list-style-type: none"> • DE VALERIO Tullio
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • COMISSO Michela • COSTA Ornella • GUSATTO Fabrizio
COORDINATORI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • 1^A LEVIS segretaria COSSALTER • 2^A: DE TOFFOLI segretario NERI • 3^A: ZACCHIA segretaria BIANCHI • 1^B: ZASSO segretaria FONTANIVE • 2^B: DE MARCO segretario MAORET • 3^B: TATONETTI segretaria NESSENZIA • 1^C: SERAFINI segretaria SOMMACAL • 2^C: DOMENICALI segretaria DE VILLA • 3^C: CATALDI segretaria BULGHERONI • 2^D: DELLA GIACOMA segretario CASSOL • 3^D: SANTOMASO segretario MANNARINI
COORDINATORI DI PLESSO	<p style="text-align: center;"><u>Scuole dell'infanzia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • FRASSENÉ: BUTTOL Alessandra • GOSALDO: FIORENZA Giorgia • RIVAMONTE: BROCH Paola • TAIBON: DAI PRA Margherita/RUDATIS Paola <p style="text-align: center;"><u>Scuole Primarie:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • AGORDO: ANDRICH Chiara • GOSALDO: CONEDERA Micaela • LA VALLE: TURRA Anna • RIVAMONTE: ZANIN Laura • TAIBON: MOLIN PRADEL Arnalda • VOLTAGO: DELLA LUCIA M. GRAZIA/SORARÙ Marina

FUNZIONI STRUMENTALI	<ul style="list-style-type: none">- Funzione strumentale per la continuità e l'orientamento → Doriana CHENET, DE TOFFOLI Sandra, Daniela BULGHERONI (1)- Funzione strumentale per alunni diversamente abili con certificazione → RAMPINI Chiara (1)- Funzione strumentale per alunni con DSA → LANCIATO Isabella (1)- Figura strumentale PER LA corale "I Musicisti" scuola secondaria 1° → NESSENZIA Marina (1)- Figura strumentale PER LA corale "I Musicisti" scuola primaria → LENA Daniela (1/2)• Funzione strumentale per le nuove tecnologie per le scuole dell'infanzia e primarie → GOBBIS Michela (1)• Funzione strumentale per le nuove tecnologie per la scuola secondaria di 1° → DE MARCO Vito (1/2)
---------------------------------	---

RESPONSABILI DEI LABORATORI	
LAB. INFORMATICA TAIBON PRIMARIA	LOCATELLO Silvano
LAB. INFORMATICA LA VALLE PRIMARIA	LANCIATO Isabella
LAB. INFORMATICA GOSALDO PRIMARIA	SALVADORI Rachele
LAB. INFORMATICA RIVAMONTE PRIMARIA	ZANIN Laura
LAB. INFORMATICA VOLTAGO PRIMARIA	SORARÙ Marina
REFERENTI ISTITUTO COMPRENSIVO	
STESURA ORARIO SCUOLE SECONDARIE	LEVIS Silvana
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI SCUOLA SECONDARIA	DE VILLA Libera
AGGIORNAMENTO POF	MUNARO Mirella
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	CHENET DORIANA, DE TOFFOLI SANDRA, BULGHERONI DANIELA
REFERENTE ALUNNI CON DISAGIO	DOMENICALI CRISTINA
LETTURA PENSATA	TATONETTI NADIA
DIDATTICA DELLA SICUREZZA e RESIS	DA RIF DANIELA
RETE Re.Fo.DAZ	BENVEGNÙ MICAELA
REFERENTE GIOCHI MATEMATICI	SERAFINI ELENA
MINORANZE LINGUISTICHE	ZANIN LAURA MARIA
REFERENTE INFORMATICA SC. SECONDARIA	DE MARCO VITO
SITO WEB	MUNARO MIRELLA
INVALSI	MUNARO MIRELLA
ANIMATORE DIGITALE	LOCATELLO SILVANO
COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI	DS: CHIOCCHETTI BERNARDINO COMPONENTE DOCENTI: (SCELTI DAL COLLEGIO DOCENTI) Ins. LOCATELLO SILVANO Prof.ssa DE TOFFOLI SANDRA

TUTOR DOCENTI ANNO DI PROVA A.S. 2015-2016	Scuola	Insegnante	Tutor
	Scuola d'Infanzia <i>Fioravante Costa</i> Taibon Agordino	Ins. Moretta Marilena	Ins. Locatello Silvano
	Scuola Primaria <i>Tito Livio Burattini</i> Agordo	Ins. Preloran Diana	Ins. Moretti Ilaria
	Scuola secondaria di I grado <i>A.Pertile</i> Agordo	Prof.ssa Domenicali Cristina	Prof.ssa Corona Antonella

COMMISSIONI	
COMMISSIONE POF triennale	Benvegnù Valentina Molin Pradel Armanda Moretti Ilaria Turra Anna Sorarù Marina Conedera Micaela Zanin Laura Broch Paola Tommaselli Barbara Dai Prà Margherita Rudatis Paola Bianchi Marta Levis Silvana Domenicali Cristina Tatonetti Nadia Rampini Chiara Lanciato Isabella
NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE	CHIOCCHETTI Bernardino ANDRICH Chiara LEVIS Silvana SERAFINI Elena
GRUPPO PER L'INCLUSIONE	RAMPINI Chiara LANCIATO Isabella DOMENICALI Cristina MORETTA Marilena
COMMISSIONE CONTINUITA'	Tutti i docenti delle classi ponte per il collegamento della Scuola d'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola second. I grado

I coordinatori di plesso e di classe

I coordinatori di plesso sono docenti fiduciari a cui sono delegate alcune mansioni, in riferimento all'ordine di scuola di appartenenza, atte al funzionamento della sezione staccata.

FUNZIONI

- Coordinano le attività di routine del plesso assumendo le funzioni di diretto referente con il Dirigente Scolastico, con i collaboratori e con le Funzioni Strumentali.
- Gestiscono le relazioni con i colleghi, con altro personale della scuola e fungono da tramite con persone esterne.
- Collaborano con la Segreteria per la copertura di supplenze brevi al fine di assicurare la vigilanza sulle classi scoperte.
- Se nominati, sostituiscono il Dirigente Scolastico nel presiedere le riunioni collegiali (Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe).

- Nella scuola secondaria di 1° grado, i coordinatori di classe sono referenti di una sola classe:

predispongono e coordinano il lavoro preparatorio alle riunioni del Consiglio (es. eventuali bozze giudizi globali, relazione finale classi terze, ...);

in caso di assenza del segretario redigono il relativo verbale o nominano un docente verbalizzante;

tengono i contatti con i Rappresentanti dei Genitori e curano la trasmissione delle informazioni tra scuola e famiglia, provvedendo all'invio delle lettere di richiamo deliberate dai Consigli di classe e aggiornando l'apposita tabella;

collaborano nel coordinare il lavoro svolto dal docente di sostegno sovrintendendo al necessario raccordo con i docenti curricolari;

elaborano, congiuntamente ai colleghi, la programmazione di classe e coordinano tutte le fasi di verifica;

partecipano alle riunioni di coordinamento all'interno del gruppo di classi parallele;

raccogliono le eventuali quote stanziare dalle famiglie e le inoltrano in segreteria.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Denominazione progetto	Piano Triennale Scuola Digitale, Istituto Comprensivo di Agordo.
Traguardo risultato	Diffusione della cultura digitale
Obbiettivi di processo	<p>Istituzione della Commissione Scuola Digitale dell'Istituto Comprensivo di Agordo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – animatore digitale; – funzioni strumentali informatica; – referenti dei laboratori di informatica nei plessi – docenti interessati – esperti esterni. <p>Funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – individuazioni delle priorità formative nei plessi: docenti e alunni; – proposte di formazione e realizzazione di percorsi formativi specifici; – diffusione della cultura digitale nelle scuole, come strumento disciplinare trasversale: proposte, realizzazione e diffusione di prassi didattiche digitali. <p>Nel triennio prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) FORMAZIONE INTERNA: sia per i docenti che per gli alunni, in base alle strumentazioni informatiche esistenti, alle necessità formative individuate nei plessi e agli interessi maturati. Verranno proposti percorsi formativi ai docenti dell'istituto che riguarderanno: <ul style="list-style-type: none"> – Hardware (per esempio: gestione dei file nel PC e nel Desk Top; procedure essenziali di manutenzione del PC ecc.); – Software (per esempio: uso di programmi coding, creazione di siti per la scuola o per la classe, montaggio diapofilm o video ecc.); – Ambienti didattici (metodologie interattive con impiego di strumentazioni digitali). 2) COINVOLGIMENTO NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione nella comunità scolastica di realtà e associazioni locali dedicate alla diffusione della cultura digitale (per esempio: Dolomiti Concept Lab & CoderDojo Agordino, genitori esperti ecc.). 3) REALIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI PRASSI DIDATTICHE DIGITALI: prevedere e realizzare pratiche metodologiche e tecnologiche

	sostenibili, da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con i progetti formativi di ogni plesso scolastico, anche in adesione ad eventuali bandi di potenziamento tecnologico e didattico digitale.
Altre priorità	Prevedere percorsi formativi per alunni DSA e BES volti all'uso di tecnologie digitali compensative alle problematiche presenti.
Situazioni in cui si interviene	<ul style="list-style-type: none"> – Laboratori di informatica dislocati nelle diverse sedi scolastiche. – Ambienti di apprendimento con l'uso di strumentazione digitale.
Attività previste	Nel triennio prevedere azioni di: <ol style="list-style-type: none"> 1) FORMAZIONE INTERNA 2) COINVOLGIMENTO NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA 3) REALIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI PRASSI DIDATTICHE DIGITALI
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> – Fondi annuali del Piano Nazionale della Scuola Digitale devoluti all'Istituto Comprensivo di Agordo (1000 € all'anno): riconoscimento delle ore di non insegnamento svolte dalla Commissione Scuola Digitale; eventuale pagamento di formatori esterni. – Partecipazione a bandi di finanziamento erogati dal Piano Nazionale della Scuola Digitale, per la diffusione delle pratiche didattiche digitali nell'Istituto.
Risorse umane	Commissione Scuola Digitale: <ul style="list-style-type: none"> – animatore digitale; – funzioni strumentali informatica; – referenti dei laboratori di informatica nei plessi; – docenti interessati; – esperti esterni.
Altre risorse necessarie	Collaborazione con esperti locali e coinvolgimento di Associazioni del territorio che si occupano di diffusione della cultura digitale.
Indicatori utilizzati	<p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – numero di corsi di formazione realizzati, numero di docenti coinvolti, numero di interventi con esperti e associazioni del territorio. <p>Indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – diffusione della cultura digitale nelle pratiche scolastiche: documentazione (anche web) di prassi didattiche realizzate con l'uso di strumentazioni digitali.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

La scuola rappresenta il luogo deputato a costruire la professionalità dei suoi operatori: docenti, amministrativi ed ausiliari.

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire loro strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche.

Ha come obiettivo l'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal contesto dell'autonomia, lo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), il miglioramento dei metodi e dell'organizzazione dell'insegnare, l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione di alunni disabili e stranieri, l'integrazione delle tecnologie nella didattica.

L'Istituto organizza annualmente corsi con la rete di scuole della quale fa parte (**ReFoDAZ**). Numerosi sono poi i corsi di formazione promossi in provincia da Scuole, Università, Enti e Associazioni: di essi viene data ampia informazione.

È riconosciuta la partecipazione a tutte queste iniziative di aggiornamento.

Nella pianificazione delle attività di aggiornamento si cercherà di valorizzare le risorse interne dell'Istituto e di estendere la diffusione di "buone pratiche didattiche" esistenti in ambito regionale.

Sono approvati e riconosciuti i corsi di aggiornamento scelti liberamente dai docenti organizzati dal MIUR e da Enti Accreditati, secondo le modalità stabilite in sede di contrattazione.

L' Istituto intende approfondire i seguenti temi strategici:

- 1) la continuità, la costruzione di curricoli verticali, la valutazione per competenze; si procederà mediante il potenziamento dei dipartimenti disciplinari per concordare programmazioni comuni per classi parallele e l'elaborazione di griglie condivise dai docenti delle varie sezioni
- 2) l'incremento delle attività di formazione dei docenti mediante una più ampia diffusione, a cura di un apposito nucleo, delle proposte pervenute; maggiore condivisione dei materiali prodotti nei gruppi di lavoro mediante spazi riservati in occasione dei Collegi Docenti e/o apposite riunioni
- 3) l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di Cittadinanza globale
- 4) le competenze digitali.

ALLEGATO n° 1

INCLUSIONE ALUNNI CON B.E.S.

DOCUMENTO SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES

Il Gruppo di Lavoro di Istituto per i BES, riunitosi in data 13 novembre 2014, pone all'attenzione del Collegio dei Docenti il seguente documento, redatto dopo accurato confronto sulla normativa vigente nell'ambito in questione e su differenti modalità di rilevazione – azione in ambito provinciale e regionale, al fine di attuare una buona e condivisa pratica inclusiva all'interno dell'Istituto.

Il Collegio dei docenti lo approva.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- | | |
|------------------------------|------------------|
| ▪ Direttiva ministeriale | 27 dicembre 2012 |
| ▪ Circolare Ministeriale n.8 | 6 marzo 2013 |
| ▪ Nota Prot. 1551 | 27 giugno 2013 |
| ▪ Nota Prot. 2563 | 22 novembre 2013 |

PREMESSA (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)

(...) ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione (...)

COSA SONO I BES? (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)

(...) In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. (...) nello specifico si possono individuare tre grandi sotto-categorie:

disabilità - disturbi evolutivi specifici - svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

(...)gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, ma con DSA sono stati oggetto di importanti interventi normativi, tuttavia alcune tipologie di disturbi, non esplicitati dalla L.170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste (...)

Si fa riferimento in particolare a disturbi specifici del linguaggio, disprassie, disturbi dello spettro autistico lieve, alunni con problemi di controllo attentivo definiti con l'acronimo A.D.H.D.

(...) Anche gli alunni con potenzialità intellettive non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (borderline) richiedono particolare considerazione. (...) Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta però elementi di specificità.

CHI STABILISCE PER UNO STUDENTE EVENTUALI BES?

(Nota Prot. 2563 22 novembre 2013)

È compito solo della scuola individuare gli alunni per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Nello specifico è compito del Consiglio di classe (per la scuola secondaria di primo grado) o del Team docenti (per la scuola primaria) individuare gli alunni con BES, sia in presenza di una diagnosi attestante uno specifico disturbo (non riconosciuto dalla L.170), sia di una relazione che metta in evidenza particolari fragilità che però non possano essere certificate (né con la L.104, né con la L.170), sia perché dall'osservazione effettuata a scuola si ritiene opportuno agire autonomamente in questo senso.

La normativa di riferimento ribadisce quindi in più occasioni che l'individuazione di eventuali BES non è compito del Servizio Territoriale per l'Età Evolutiva, né di altro ente, sia esso accreditato o privato, ma è di sola competenza scolastica.

AZIONI DELLA SCUOLA

Il Consiglio di classe o il Team docenti garantirà l'inclusione e l'integrazione scolastica attraverso le seguenti azioni:

Osservazione e individuazione di eventuali BES

Personalizzazione del percorso didattico (prevedendo eventualmente anche la compilazione di un PDP)

Valutazione personalizzata degli obiettivi fissati.

OSSERVAZIONE E INDIVIDUAZIONE

Il Gruppo di lavoro di Istituto per i BES, dopo aver preso visione della Scheda di osservazione e inclusione elaborata dal gruppo provinciale sui BES utilizzata in via sperimentale lo scorso anno, avendo tenuto conto delle criticità che i colleghi avevano fatto emergere e dopo aver visionato altri modelli in uso in altre scuole della Regione Veneto, ha elaborato 4 differenti Documenti per l'inclusione (comprendenti sia la parte osservativa, sia le azioni che si intendono mettere in atto).

Ogni documento, vedasi gli allegati, mira all'individuazione di specifici BES:

- **Disturbi Specifici di Apprendimento (diagnosticati ma non previsti dalla L. 170/2010)**
Disturbi dell'età evolutiva (diagnosticati ma non previsti dalla L. 104/1992)
- **Svantaggio linguistico (alunni in Italia da meno di due anni)**
- **Svantaggio socioculturale (con segnalazione al STEE Servizio Territoriale Età Evolutiva; SISS Servizio Integrazione Sociale e Scolastica; CF Consultorio Familiare; TM Tutela Minori)**
- **Alunno individuato dalla Scuola (dal Consiglio di Classe, dal Team Docenti)**

Ogni scheda sarà il frutto della condivisione di tutti gli insegnanti che lavorano con l'alunno e dovrà essere compilata solo nelle parti che si ritengono necessarie per fornire un quadro sufficientemente chiaro dello studente e delle azioni che la scuola intende mettere in atto per garantirne l'inclusione e il successo formativo.

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO

La normativa di riferimento (Nota Prot. 2563 22 novembre 2013) precisa che l'individuazione di BES non deve indurre necessariamente alla scelta di formalizzare le azioni messe in atto dalla scuola compilando un PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Ancora una volta si sottolinea che la scuola agisce in piena autonomia: (...) *anche in presenza di richieste di genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione*

di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.

La compilazione di un PDP è obbligatoria, invece, solo nel caso in cui vi sia certificazione di uno specifico disturbo dell'attenzione: A.D.H.D.

La condivisione di ogni azione messa in atto dalla scuola con la famiglia dell'alunno è sempre auspicabile, ma diventa obbligatoria nel caso il Consiglio di classe o il Team dei docenti ritengano opportuna la compilazione del PDP e comunque ogni qualvolta si decida di modificare la programmazione didattica, puntando al raggiungimento di obiettivi personalizzati e diversi da quelli previsti per la classe (che andranno comunque sempre garantiti). In questo modo si assicura che la valutazione degli apprendimenti dell'alunno con BES sia coerente con il proprio PDP e non con le programmazioni disciplinari di classe, in quanto risulterebbe altrimenti del tutto o in parte insufficiente. Nel caso gli insegnanti ritengano opportuna la compilazione del PDP potranno utilizzare il Modello provinciale elaborato per i DSA adattandolo o integrandolo secondo le specifiche necessità.

Il PDP andrà consegnato in segreteria a dicembre, dopo averlo condiviso con i genitori e fatto sottoscrivere; potrà essere compilato anche nel corso dell'anno scolastico, per situazioni nuove o specifiche non prevedibili entro dicembre, ma comunque non oltre il 15 marzo.

VALUTAZIONE PERSONALIZZATA

Andrà effettuata in itinere, in sede di Consiglio di Classe o di programmazione settimanale.

INCLUSIONE ALUNNI CERTIFICATI L. 104

INDICAZIONI DI BASE PER GLI INSEGNANTI

Premessa

- Nella scuola in cui si fa integrazione la diversità è un valore; essa rafforza la classe e dà a tutti maggiori opportunità di crescita in quanto ogni singolo stile di apprendimento viene salvaguardato e condiviso.
- Tutti sono corresponsabili nell'opera di educazione e integrazione di tutti gli alunni.
- “Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e

verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti” (art. 13, comma 6, Legge 104/92).

Il presente fascicolo contiene una serie di indicazioni pratiche per gli insegnanti curricolari e di sostegno che operano con alunni certificati.

La guida è strutturata in “capitoli” che costituiscono i momenti di un ipotetico percorso di scuola di un insegnante di sostegno, dalla nomina agli scrutini di fine anno. Inoltre viene presa in considerazione la documentazione che la normativa prevede per l’alunno in situazione di handicap aiutando gli insegnanti a conoscere quanto è previsto per legge e ciò che è divenuto prassi nella scuola.

Modalità operative

- **Assegnazione docenti di sostegno**

Il docente di sostegno viene assegnato all’ Istituto Comprensivo dall’ U.S.P Provinciale in base ai criteri definiti dal GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale provinciale).

Il Dirigente Scolastico **assegna il docente alla classe** in cui è inserito lo studente in situazione di handicap; il docente di sostegno è infatti contitolare della classe insieme agli altri docenti e ne ha la stessa corresponsabilità.

Il numero di ore di sostegno assegnate viene stabilito dal Dirigente in collaborazione con la Funzione Strumentale per l’handicap (dove è presente), dopo aver valutato la situazione degli alunni e delle classi in cui sono inseriti.

- **Prima conoscenza dell’alunno**

I giorni appena seguenti alla nomina, il docente di sostegno:

prenderà contatto con il Dirigente Scolastico, o con la Funzione Strumentale, per ricevere le prime indicazioni sul quadro complessivo e sul percorso dell’alunno, cioè sulla tipologia dell’handicap, sul contesto classe, sulla documentazione esistente: Diagnosi Funzionale (D.F.), Piano Educativo Individualizzato, (P.E.I.), Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.). Questo protocollo è comunque presente in ogni Plesso.

Il docente prenderà visione di questo protocollo, di tutta la documentazione dell’alunno e del Protocollo d’Intesa Scuola – S.T.E.E. (Servizio Territoriale Età Evolutiva).

Nel P.D.F. si ritrovano le scelte di base per quello studente, condivise con la famiglia e con il Servizio Territoriale Età Evolutiva.

Il docente deve tener conto di queste scelte per approntare il percorso educativo – didattico annuale. Le scelte sottoscritte da scuola, famiglia e S.T.E.E. nel P.D.F. possono essere modificate solo in seguito ad un incontro di verifica e riprogettazione dei documenti stessi.

Questa “prima conoscenza” è un momento importante poiché andrà a determinare le scelte educative e didattiche per lo studente.

Nel caso di un alunno nuovo queste indicazioni valgono per tutti i docenti che sono tenuti a conoscere la documentazione.

Il Dirigente potrà fornire solo parzialmente copia della documentazione presente agli aventi titolo. Si ricorda che tale documentazione è **strettamente riservata** e va conservata con particolare cura.

- Conoscerà i docenti di sezione/classe a cui chiederà di individuare un momento preciso per conoscere la “storia” dell’alunno: i docenti curricolari sono tenuti a fornire tutte le informazioni necessarie e utili relative all’alunno e alla classe in cui è inserito e a presentare agli studenti ad inizio anno il docente di sostegno come uno della classe e non soltanto come il docente dell’alunno certificato.
- Ritirerà in Segreteria il registro di sostegno (uno per ogni studente seguito).
- Consegnerà in Segreteria l’orario settimanale concordato con i docenti di sezione/classe.

Nel passaggio di ordine di scuola (infanzia/primaria/secondaria di primo grado) il Dirigente Scolastico o la Funzione Strumentale organizzerà, se necessario, un incontro tra i docenti degli ordini interessati per favorire il passaggio delle informazioni (si ricorda che i genitori devono essere informati su questi incontri).

All’incontro partecipano:

1. per il S.T.E.E., il referente del caso;
2. per la scuola precedente, il docente referente del caso con quello di sostegno;
3. per la scuola accogliente, il docente di sostegno con il docente referente di classe/sezione.

• **Valutazione iniziale**

Durante il primo periodo di scuola tutti i docenti:

- Effettuano delle osservazioni sistematiche (durante tutte le ore di permanenza a scuola) su:
 - gli aspetti relazionali (emotività, affettività, rapporti con gli altri, partecipazione, responsabilità, affidabilità, comportamento);
 - gli aspetti legati all’esperienza scolastica (attenzione, impegno, interesse, motivazione, autonomia, organizzazione) [queste osservazioni nella scuola primaria e secondaria di primo grado si svolgeranno prevalentemente in classe];
 - gli apprendimenti (scrittura, lettura, abilità logico - matematiche, comprensione, esposizione, studio).
- Il docente di sostegno elabora i dati raccolti, relativi alle osservazioni sull’alunno (sia le proprie, sia quelle dei docenti curricolari) in una sintesi organica che costituirà la “valutazione iniziale”: questa sarà la prima parte della Programmazione Individualizzata Annuale.
Si ricorda che per i docenti saranno molto importanti tali indicazioni in quanto permetteranno di operare scelte fondamentali per la stesura della programmazione annuale.

• **Programmazione annuale**

Trascorsi i primi due mesi di scuola, il docente di sostegno predispone un progetto didattico di lavoro annuale che verrà concordato e discusso con tutti i docenti coinvolti. È importante che si informi la famiglia sulle scelte educative e didattiche. La costante collaborazione e la comprensione reciproca sono imprescindibili per favorire l’elaborazione di un progetto di vita completo per l’alunno.

Tale progetto, quindi, andrà presentato e discusso poi con i genitori (una copia sarà a loro disposizione se la richiedono).

La chiarezza sugli obiettivi proposti è determinante nel momento della valutazione quadrimestrale (scheda e colloquio con i genitori).

Una copia della Programmazione deve essere inserita nel registro personale e una consegnata alla Funzione Strumentale.

- **Programmazioni periodiche**

Nelle programmazioni periodiche (settimanali, mensili) tale progetto didattico dell'alunno sarà adeguatamente inserito nelle attività previste dalla programmazione di classe/sezione, tenendo presente che è opportuno:

4. effettuare uno scambio di ruoli all'interno della classe, quando è possibile, sfruttando le competenze dei docenti;
5. privilegiare il lavoro nel gruppo classe, in cui il docente di sostegno possa fare da tramite tra l'insegnamento curricolare e l'alunno in difficoltà;
6. considerare che i compagni di classe rappresentano la più diretta e la più presente tra le risorse dell'integrazione;
7. inserire l'alunno certificato in lavori di gruppo anche a classi/sezioni aperte orizzontali e verticali;
8. organizzare lavori di gruppo secondo modalità cooperative piuttosto che individualistiche;
9. avere l'accortezza di far svolgere e successivamente consegnare all'alunno certificato le verifiche (anche se differenziate) in classe negli stessi tempi degli altri.

Il docente di sostegno avrà il compito di:

- raccogliere il materiale e gli strumenti per facilitare gli apprendimenti: lo scopo finale sarà quello di ridurre le distanze fra obiettivi della classe e obiettivi individuali dell'alunno (le sue potenzialità) in vista di una sempre maggiore autonomia;
- veicolare le informazioni all'interno del gruppo docente interessato;
- osservare attentamente le molteplici relazioni che si instaurano in classe;
- ricercare le informazioni utili alla comprensione delle problematiche emergenti;
- partecipare alla progettazione e realizzazione delle varie strategie operative utili alla classe.

- **Incontri con il Servizio Territoriale Età Evolutiva**

È possibile per la scuola richiedere un colloquio con il Servizio Territoriale Età Evolutiva (S.T.E.E.) per un confronto sulla situazione degli alunni.

A volte la richiesta di un incontro viene fatta anche dalla famiglia o dal Servizio per motivi particolari.

La famiglia deve essere a conoscenza di tutti i colloqui e gli scambi di informazioni che avvengono tra la Scuola e il Servizio.

Le richieste di colloquio si inoltrano alla responsabile della Funzione Strumentale per l'Handicap.

La procedura quindi è la seguente:

- Concordare tra docenti di sezione /classe la necessità di un incontro con il Servizio Territoriale Età Evolutiva.
- Richiedere l'incontro alla responsabile della Funzione Strumentale per l'Handicap.
- La responsabile contatterà il Servizio e successivamente comunicherà ai docenti, ed eventualmente ai genitori, la data e l'orario dell'incontro.

Agli incontri (che la scuola chiede vengano effettuati preferibilmente di pomeriggio, fuori dall'attività didattica) partecipano: il docente responsabile del caso, quello di sostegno e la responsabile della Funzione Strumentale per l'Handicap.

Per ogni incontro è obbligatorio redigere un verbale di cui si fanno due copie: una per il registro dei verbali e una per il registro di sostegno.

È auspicabile che i docenti concordino prima del colloquio chi dovrà prendere appunti e redigere il verbale; il documento verrà datato e firmato dal verbalizzante.

Inoltre i docenti avranno cura di arrivare all'incontro dopo una attenta lettura della documentazione esistente e avendo **collegialmente** concordato tutto quello che c'è da riferire.

Gli incontri con gli operatori del Servizio Territoriale Età Evolutiva dovrebbero di preferenza essere organizzati con lo scopo di redigere e verificare il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (quindi ad inizio e fine anno); per gli studenti di nuova certificazione o per i quali non esiste ancora tale documentazione, in linea di massima si possono prevedere dei colloqui con gli operatori per una prima valutazione/confronto sul caso.

- **Incontri con operatori socio – sanitari (psicologi, logopedisti, pedagogisti).**

Alcuni alunni del nostro Istituto Comprensivo sono seguiti da operatori socio-sanitari che non appartengono al S.T.E.E. . Nel Territorio sono infatti presenti psicologi e logopedisti privati, logopedisti del reparto O.R.L. dell'ospedale, pedagogisti del Settore Sociale ed altri anche da fuori provincia (v. *Nostra Famiglia* di Conegliano).

È bene ribadire ai genitori l'importanza di poter avere sempre la documentazione rilasciata da altri enti e rendersi disponibili per eventuali incontri/confronti con altri operatori per avere ulteriori indicazioni.

- **Valutazione**

I documenti di valutazione per la scuola dell'istruzione obbligatoria (C.M. 419/1996) vanno utilizzati per tutti gli studenti, anche per quelli in situazione di handicap.

Per questi ultimi, la compilazione del documento di valutazione si fonda sui documenti previsti dalla legge – quadro (Legge 104/1992) e dall’Atto di indirizzo e coordinamento delle ULSS (DPR 24/02/1994), cioè:

- il Piano Educativo Individualizzato (che esplicita la programmazione didattica individualizzata ed esprime gli indicatori, sulla base dei quali viene formulato dai docenti il giudizio sintetico espresso nella scheda di valutazione);
- il Profilo Dinamico Funzionale.

Poiché il PEI è un documento steso in accordo con la famiglia, è evidente che i genitori sono automaticamente a conoscenza di tutti gli obiettivi oggetto di valutazione nella scheda.

La scheda di valutazione per gli studenti in situazione di handicap è quindi un **documento strettamente correlato al progetto concordato per quest’alunno.**

- **Colloqui individuali**

Gli incontri devono avvenire negli stessi giorni e orari previsti per gli altri alunni della stessa classe/sezione.

Come per tutti gli altri alunni, i docenti concordano anticipatamente le osservazioni da riferire ai genitori dell’alunno in situazione di handicap; è opportuno che sia tutto il gruppo docente a ricevere i genitori dell’alunno, in un clima di piena cooperazione e corresponsabilità e che tutti gli docenti dialoghino con i genitori (non delegare il rapporto solo all’insegnante di sostegno).

- **Documentazione di fine anno**

- Alla fine dell’anno scolastico, oltre al registro, va consegnata alla Funzione Strumentale una relazione finale (concordata con tutti i docenti della classe) sul lavoro svolto con l’alunno.
- I seguenti documenti vanno **firmati da tutti i docenti che lavorano con l’alunno** (contitolarità L.104/1992):

- Piano Educativo Individualizzato.
- Scheda di valutazione.
- Profilo Dinamico Funzionale.
- Relazione di fine anno.
- Scrutini ed esami.

Il docente di sostegno firma tutti i documenti relativi agli alunni e al lavoro della classe cui è stato assegnato.

- **Commissione H (Integrazione)**

I docenti di sostegno partecipano a tutti gli incontri della Commissione.

- **Consiglio d'Interclasse**

Durante le riunioni del Consiglio d'Interclasse, va in ogni modo tutelata la privacy dell'alunno in situazione di handicap e della sua famiglia.

Non va fatto il nome dello studente, né vengono resi pubblici riferimenti alla sua condizione, né sanitaria, né didattica, né sul tipo di handicap, né sui risultati didattici individuali.

L'eventuale intervento del docente di sostegno durante la riunione del Consiglio mira ad illustrare aspetti più generali del livello di integrazione raggiunto nella classe:

- tutte le attività che coinvolgono gli alunni della classe per favorire l'integrazione (es. progetti particolari...);
- le motivazioni del progetto, le fasi di lavoro (es. parti più cognitive o più pratiche – manipolative);
- il suo modo di lavorare individuale o a piccoli gruppi o con tutta la classe, sempre riferito al gruppo classe;
- i risultati ottenuti sul piano generale dell'integrazione.

È importante illustrare questi aspetti dell'attività didattica ed educativa ai rappresentanti dei genitori in quanto devono essere informati sulle attività svolte dai loro figli, sulle modalità proposte e sulle motivazioni di queste scelte.

INCLUSIONE ALUNNI CERTIFICATI L. 170 DSA

L'8 ottobre 2010 è stata promulgata la legge n°170, che all'art.1 riconosce la Dislessia, la Disgrafia, la Discalculia e la Disortografia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA), e all'art. 2 specifica le finalità da perseguire per le persone con DSA:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Nel successivo Decreto Attuativo e relative Linee Guida del 12 luglio 2011 sono state delineate in modo specifico tutte le modalità di attuazione della L.170 cui l'Istituto Comprensivo fa riferimento per adempiere alla normativa vigente.

L'Istituto Comprensivo di Agordo ha sempre dimostrato attenzione e sensibilità verso gli alunni che manifestano difficoltà nel loro processo di apprendimento a causa di Specifici Disturbi e in sede di Collegio dei Docenti si è ritenuto indispensabile ufficializzare una specifica Funzione Strumentale per alunni con DSA.

All'interno dell'Istituto Comprensivo il Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale, i docenti e la famiglia, ognuno svolgendo il proprio compito, si adoperano per garantire l'inclusione e il diritto all'istruzione a tutti gli alunni con DSA, nell'ottica di una scuola inclusiva (L. 107 13 luglio 2015).

Il Dirigente Scolastico

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni

condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:

- attiva interventi preventivi;

- trasmette alla famiglia apposita comunicazione;

- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la

condivide con il gruppo docente;

- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;

- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);

- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne

- coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;

- gestisce le risorse umane e strumentali;

- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;

- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

La Funzione Strumentale

- assicura che per ogni alunno con certificazione di DSA venga garantito il diritto allo studio attraverso una didattica individualizzata e personalizzata che si esplicita anche nell'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi previsti dalla legge e formalizzati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato) attraverso il patto scolastico fra scuola e famiglia;
- fornisce informazioni sulla normativa vigente;
- promuove l'individuazione precoce di alunni a rischio di DSA attraverso l'attuazione del Protocollo Regionale (DGRV n°2438/2013) rivolto ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e del primo anno della Scuola Primaria, e attraverso l'attuazione dei progetti "Comincio bene la scuola 1-2-3" per l'identificazione precoce di eventuali DSA nell'ambito della letto-scrittura;
- somministra, ove richiesto, prove standardizzate (MT – AC MT) per il rilevamento di specifiche difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura e/o nell'ambito matematico, al fine di stabilire la necessità di un approfondimento diagnostico presso il SEE (Servizio per l'età evolutiva) e ne facilita la lettura dei dati;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
 - supporta, ove richiesto, gli insegnanti e le famiglie nel percorso di segnalazione di un alunno al SEE per verificare la presenza di eventuali DSA;
 - si fa da mediatore nella relazione tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, ed agenzie formative accreditate nel territorio;
 - fornisce supporto a specifiche richieste di insegnanti e/o delle famiglie;
 - assicurare un corretto passaggio di informazioni fra scuola-famiglia-Servizio e tra i diversi ordini di scuola;
 - mantiene i contatti con gli operatori del CTS (Centro Territoriale per il Supporto all'utilizzo delle nuove tecnologie) per assicurare un supporto informatico alle famiglie e agli alunni con DSA;
 - diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
 - offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
 -

I docenti

durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curano con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;

- mettono in atto strategie di recupero;
- segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procedono, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adottano misure dispensative;
- attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizzano incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di

scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, per non disperdere il lavoro svolto.

La famiglia, se desidera che la scuola adempia alla normativa di riferimento sui DSA per il successo formativo del proprio/a figlio/a,

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e

personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

ALLEGATO n° 2

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Composizione del Nucleo di Valutazione che segue la progettazione del PdM

Cognome e Nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Prof. Chiocchetti Bernardino	Dirigente scolastico	Responsabile obiettivo di processo n. 4 <i>Continuità e Orientamento</i>
Prof.ssa Levis Silvana	Docente Scuola secondaria collaboratrice del DS e coordinatrice di classe	Responsabile obiettivo di processo n. 2 <i>Formazione</i>
Prof.ssa Serafini Elena	Docente Scuola secondaria coordinatrice di classe	Responsabile obiettivo di processo n. 1 <i>Condivisione nella Scuola</i>
Ins. Andrich Chiara	Docente Primaria responsabile plesso Primaria <i>Tito Livio Burattini</i>	Responsabile obiettivo di processo n. 3 <i>Condivisione Scuola- famiglia</i>

Tabella 1 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	- Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per concordare programmazioni comuni per classi parallele	X	X
	- Elaborazione di griglie condivise dai docenti delle varie sezioni	X	X
Ambiente di apprendimento	-Individuare criteri di intervento condivisi nei confronti di comportamenti problematici		
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento	-Integrazione delle attività di orientamento con visite ad aziende locali	X	

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>-Incremento delle attività di formazione dei docenti mediante una più ampia diffusione, a cura di un apposito nucleo, delle proposte pervenute</p> <p>-Maggiore condivisione dei materiali prodotti nei gruppi di lavoro mediante spazi riservati in occasione dei Collegi Docenti e/o apposite riunioni</p>	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>- Predisposizione del Patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglie</p>	

Scenario di riferimento	
<p>L'organizzazione scolastica</p> <p>(Composizione popolazione scolastica, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, modalità organizzative)</p>	<p>Gli iscritti per l'a.s. 2015 2016 sono circa settecento. L'andamento storico delle iscrizioni evidenzia un calo costante, ancorché finora contenuto, derivante dalla concomitanza tra il perdurante fenomeno della contrazione delle nascite e la più recente dinamica incentrata sul trasferimento in uscita di molte delle famiglie di origine non italiana, da ricondurre di frequente alla attuale congiuntura economica.</p> <p>La presenza dei genitori negli Organi Collegiali è soddisfacente.</p> <p>Vengono organizzati colloqui e momenti di incontro in ogni ordine di scuola.</p> <p>Le famiglie collaborano in modo apprezzabile nella realizzazione delle varie iniziative, in particolare nei plessi di Scuola d'Infanzia e di Scuola Primaria, e contribuiscono in modo diretto e indiretto all'organizzazione scolastica. I docenti dell'I.C. condividono le finalità esplicitate nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e nel novembre del 2015 hanno aderito alla sperimentazione per la certificazione delle competenze.</p> <p>Il Dirigente si confronta in modo costante con i suoi collaboratori e qualsiasi decisione riferita ai plessi viene presa in accordo con i rispettivi responsabili.</p> <p>Si stanno potenziando gli incontri tra docenti di classi parallele e di dipartimento disciplinare, anche nella prospettiva della definizione di un curriculum verticale</p> <p>Il sito dell'IC è aggiornato dalla vicepresidente.</p>

Idee guida del Piano di Miglioramento		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
<p>Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi)</p>	<p>PROCESSI</p> <p>– “Progettazione della didattica e valutazione degli studenti”:</p> <p>Occorre insistere sia sulla progettazione didattica sia sulla valutazione, che necessitano di una maggiore condivisione.</p> <p>Uno dei punti di debolezza sta nelle ridotte possibilità di confronto tra le migliori esperienze di progettazione e di valutazione così da giungere alla progettazione di criteri di valutazione comuni e condivisi.</p> <p>PROCESSI</p> <p>-“Attività di formazione”</p> <p>Vanno migliorate le opportunità di aggiornamento, nella prospettiva di un coordinamento che garantisca più efficacia alle proposte sia per quanto riguarda i tempi che le modalità di effettuazione. Le occasioni di formazione</p>	<p>PROCESSI</p> <p>– “Progettazione della didattica e valutazione degli studenti”:</p> <p>Collaborazione abbastanza soddisfacente tra docenti della stessa materia e dello stesso ordine scolastico.</p> <p>PROCESSI</p> <p>-“Attività di formazione”</p> <p>La collaborazione tra insegnanti è buona, ma interviene pressoché soltanto all’interno dello stesso ordine e plesso. La disponibilità da parte dei docenti alla formazione è in generale più che accettabile, con</p>

	<p>utilizzate dai docenti sono variegate, ma potrebbero essere maggiormente condivise.</p> <p>PROCESSI</p> <p>- “Continuità e Orientamento”:</p> <p>Necessità di maggiore collaborazione tra docenti sia di plessi diversi che di ordini diversi.</p> <p>PROCESSI</p> <p>“Identità strategica e individuazione di criteri condivisi”</p> <p>La coesione tra i plessi e l’identità dell’Istituto Comprensivo va incrementata a diversi livelli. Non sono ancora maturati appieno lo spirito di appartenenza e la conseguente trasmissione di competenze tra ordini diversi e plessi diversi.</p>	<p>significative differenze.</p> <p>PROCESSI</p> <p>-“Continuità e Orientamento”:</p> <p>Le iniziative di continuità tra i tre ordini di Scuola, pur essendo ancora gracili, hanno conosciuto nell’ultimo periodo un incremento incoraggiante. Le attività di orientamento sono numerose e ben coordinate.</p> <p>PROCESSI</p> <p>“Identità strategica e individuazione di criteri condivisi”</p> <p>La presenza di un Regolamento unitario valido per l’intero Comprensivo costituisce una base di partenza da potenziare con ulteriori documentazioni unitarie.</p> <p>La collaborazione tra Scuola e famiglie è in genere soddisfacente.</p>
--	---	---

	<p>RISULTATI - Area 5</p> <p>Un punto di debolezza è dato dagli esiti di italiano e di matematica nelle classi seconde della Primaria e dagli esiti di italiano nelle classi quinte della Primaria. Va però precisato che ci sono alcune classi in cui il numero esiguo di studenti non garantisce dati statisticamente significativi.</p>	<p>RISULTATI - Area 5</p> <p>Un punto di forza è senz'altro da individuare, per quanto riguarda la Prova Nazionale, nei buoni risultati in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado, che negli ultimi anni evidenziano un costante miglioramento. Gli esiti delle prove INVALSI effettuate durante l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sensibilmente superiori alla media regionale e nazionale, e l'aumento della quota degli studenti collocati nei livelli di apprendimento più elevati indicano che la Scuola riesce spesso a colmare situazioni di svantaggio socio-culturale degli alunni.</p>
--	---	--

Tabella 2 Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto
(Al fine di rilevare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici).

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per concordare programmazioni comuni per classi parallele - Elaborazione di griglie condivise dai docenti delle varie sezioni 	5	4	20
2	<ul style="list-style-type: none"> -Individuare criteri di intervento condivisi nei confronti di comportamenti problematici - Predisposizione del Patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglie 	5	3	15
3	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle attività di orientamento con altre occasioni di confronto 	5	3	15

4	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle attività di formazione dei docenti mediante una più ampia diffusione, a cura di un apposito nucleo, delle proposte pervenute - Maggiore condivisione dei materiali prodotti nei gruppi di lavoro mediante spazi riservati in occasione dei Collegi Docenti e/o apposite riunioni 	4	4	16

Tabella 3 Rilevanza degli obiettivi di processo individuati

Ordine di priorità	Obiettivi di processo elencati	Punteggio
1	- <i>Condivisione nella Scuola</i>	20
2	- <i>Formazione</i>	16
3	- <i>Condivisione Scuola/famiglia</i>	15
4	- <i>Continuità e orientamento</i>	15

Tabella 4 Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "Indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco).

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per concordare programmazioni comuni per classi parallele - Elaborazione di griglie condivise dai docenti delle varie sezioni 	Garantire maggiore uniformità nei criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza o meno di programmazioni condivise per singola disciplina - Presenza o meno di griglie condivise per la correzione degli scritti 	Nomina di un responsabile di processo che incontri i coordinatori di dipartimento per verificare la presenza delle griglie e delle programmazioni previste
2	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle attività di formazione dei docenti mediante una più ampia diffusione, a cura di un apposito nucleo, delle proposte pervenute - Maggiore condivisione dei materiali prodotti nei gruppi di lavoro mediante spazi riservati nei Collegi Docenti e/o apposite riunioni 	Miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento	- Numero ore di formazione per singolo docente	Certificati inoltrati in Segreteria
3	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare criteri di intervento condivisi nei confronti di comportamenti problematici - Predisposizione del 	Miglioramento dei rapporti con le famiglie e diminuzione dei comportamenti problematici	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di convocazioni in seguito a note sul diario; - Numero di note sui registri di classe 	Responsabile di processo che raccolga i dati trasmessi da fiduciarie di plesso e coordinatori di

	Patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglie		e numero di alunni convocati in presidenza per motivi legati al comportamento	classe
4	- Integrazione delle attività di orientamento con altre occasioni di confronto	Maggiore consapevolezza nella scelta della scuola superiore	-Monitoraggio dei risultati a distanza	Funzione strumentale per l'orientamento e segreteria

Tabella 5 Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Obiettivo n.1: Potenziamento dei dipartimenti disciplinari ed elaborazione di griglie condivise	Appendice A (L 107): a) b) Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): 7)
Obiettivo n.2: Integrazione delle attività di orientamento	Appendice A (L 107): j) n) q) Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): 3)
Obiettivo n. 3: Individuare criteri di intervento condivisi nei confronti di comportamenti problematici e predisposizione del Patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglie	Appendice A (L 107): d) e) j) k) Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): 6)
Obiettivo n. 4: Incremento delle attività di formazione dei docenti e maggiore condivisione dei materiali prodotti nei gruppi di lavoro	Appendice A (L 107): tutti i punti, con eccezione di l), m) e p) Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): dal punto 1) al punto 6) compresi

Tabella 6 Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla Scuola**1. Condivisione nella Scuola**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Riunioni per classi parallele e per dipartimento incentrate sugli esiti delle Prove Nazionali, sulla programmazione per disciplina, sulle prove d'ingresso, su prove comuni condivise e sulla compilazione delle griglie di valutazione	Rientrano nelle 40 ore	/	/
Personale ATA	/	/	/	/
Altre figure	/	/	/	/

2. Formazione

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corsi di formazione e di aggiornamento: proposte selezionate da un apposito nucleo con referenti dei diversi ordini d Scuola	Da definire	/	- Fondo d'Istituto - Bonus 500 € - Partecipazione a bandi di concorso
Personale ATA	Corsi di aggiornamento	Da definire	/	/
Altre figure	/	/	/	/

3. Condivisione Scuola-famiglia

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Riunioni tra referenti dei diversi plessi per definire modalità condivise nei confronti di comportamenti problematici e per concordare la stesura di un documento di collaborazione Scuola-famiglia	Da definire	/	/
Personale ATA	/	/	/	/
Altre figure	/	/	/	/

4. Continuità e orientamento

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	- Riunioni di continuità Primaria-Secondaria per disciplina -Monitoraggio risultati alunni in uscita Visita aziende locali	Da definire All'interno del monte h funzione strumentale - In orario scolastico	/	/

	Classi prime: latteria sociale			
	Classi seconde: occhialeria			
Personale ATA	/	/	/	/
Altre figure	/	/	/	/

Tabella 7 - Tempistica delle attività

Pianificazione delle attività

I. Condivisione nella Scuola

Attività	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Riunioni per dipartimento									
Incontro tra coordinatori di dipartimento									
Incontri per stesura prove condivise									

2. Formazione

Attività	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Incontri di formazione collegiali o con presenza di esperti									
Gruppo di lavoro per l'esame dei progetti pervenuti									
Approvazione dei progetti in Collegio Docenti									
Raccolta e inoltro adesioni									
Monitoraggio									

3. Condivisione Scuola-famiglia

Attività	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Riunioni preparatorie docenti									
Stesura documento									
Illustrazione alle famiglie con richiesta riscontro									
Monitoraggio									

4. Continuità e orientamento

Attività	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Partecipazione a corso di formazione per i referenti									
Diffusione materiale pervenuto dai vari istituti									
Presentazione delle varie scuole superiori attraverso slides con particolare riferimento alle materie principali presenti e agli orari di scuola aperta									
Visite ad aziende locali: classi prime e seconde									
Feed Back valutazioni alunni in uscita									

Tabella 8 e 9- Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Commissione POF Triennale e Nucleo di Valutazione	Insegnanti	settembre
Collegio Docenti	Insegnanti	settembre
Consiglio d'Istituto	Componenti Scuola/famiglia	ottobre

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione sul sito dell'Istituto	Genitori degli iscritti	primavera
Riunioni di inizio a.s. per l'informazione e l'elezione degli OO.CC.	Genitori degli iscritti	settembre/ottobre
Riunione per l'orientamento	Genitori degli iscritti alle classi terze della Scuola Secondaria di I grado	novembre
Riunione	Genitori degli iscritti alle classi seconde della Scuola Secondaria di I grado con l'esperto esterno	marzo
Riunione serale	Genitori alunni classi quinte Scuola Primaria	febbraio

